INSERZIONI
Le inserzioni e pagamento si ricevono agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, via Santa Teresa, 12. - MILANO, Corso Vitt. Em., 15, e presso tutte le altre succursali di questa Casa all'Estero, ai seguenti prezzi, per ogni linea di colonna o spazio di linea:
In quarta pagina Cent. 25. In terza pagina L. 1.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

ASSOCIAZIONI
Anno Semestre Trim.
Italia (franco) 32 — 17 — 9 —
Estero (Un. postale) 51 — 30 — 16 —
Dirig. Cassetta Letteraria.
Ciascuna famiglia abbonata in vendita della Gazzetta Piemontese può domandare le condizioni e presso Amministrazione.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Lettera telegrafica da Roma

Le nuove medaglie al valor militare — Una smentita da parte dell'Austria.

ROMA, 8, *ore 4,15 pom.* — Nostro telegr. (sera) — La conversione delle menzioni onorevoli al valore militare in medaglie di bronzo si estenderà anche alle menzioni al valor civile. La nuova medaglia porterà la leggenda: *Al valor civile*, oppure: *Al valor militare*. Dall'altro lato avrà l'effigie del Sovrano colla data della distribuzione. La medaglia al valor civile avrà il nastro tricolore, quella al valor militare avrà il nastro turchino.

— L'Ambasciata austriaca di Roma smentisce l'incidente della statua effigiante l'Austria fracassata da mano ignota nello studio dello scultore Bandic, di cui abbiamo parlato giorni sono. Talenturia era stata telegrafata da Trieste alla *Tribuna* (1)

La tornata del giorno 8.
Il riordinamento dei Ministeri.

ROMA, 8, *ore 9,35 pom.* — Nostro telegr. (*mattino*). — Nell'odierna seduta della Camera continuarono i discorsi sul progetto pel riordinamento dei Ministeri. Generalmente si giudica che la discussione sia eccessiva, attribuendosi a questo progetto una importanza superiore a quella che in realtà non abbia a sollevarsi intorno ad esso, anzi prendendo pretesto da esso, molte altre questioni inopportune. Fra i discorsi pronunciati oggi è notevole quello di Mancini, il quale è stato una chiara ed efficace confutazione dell'accusa fatta che il progetto offenda le prerogative parlamentari. Esaurito il turno degli oratori, toccava a parlare al relatore Indelli, il quale preferì differire a domani il suo discorso, mantenendo intanto un profondo silenzio. Crispi pronunziò un elevatissimo e stringente discorso. Dichiarò che l'attuale progetto è essenzialmente politico. « Vi sono due scuole opposte — egli disse; — una vuole il governo delle assemblee, l'altra attribuisce al Gabinetto la massima autorità. »

« Io non desidero il governo delle assemblee — soggiunge l'on. presidente del Consiglio. — Le assemblee debbono legiferare e non governare. L'attuale progetto non è mio. Lo trovai e lo accettai modificandolo come un *quid medium* fra le due scuole. Credevo che tutti, almeno la maggioranza, lo avrebbero accettato come un segno di concordia. Se lo avessi dovuto proporre un progetto, ne avrei proposto uno semplicissimo, il quale diceva: « L'art. 3 della legge 1878, ossia la legge sulle « attribuzioni dei Ministeri, viene abolito, si provve« derà, mediante decreto reale, per istabilire il nu« mero delle attribuzioni dei Ministeri. »

A questo punto la Camera si abbandonò ai commenti.

E Crispi, continuando: « Se fossi stato certo di trovare qui una maggioranza proclive a quella idea, avrei presentato tale progetto. Anzi soggiungo: Se la Camera lo avesse approvato, avrebbe fatto cosa patriottica. (*Voci:* bene!) Per la prima volta che volli essere moderato sono combattuto. Comunque, accettiamo la battaglia aperta e dichiarata. »

Crispi, proseguendo, svolse il concetto affermante il potere esecutivo aver la facoltà di ordinarsi, come fa la Camera ed il Senato, mediante semplici regolamenti. Citò gli esempi di Francia, Belgio ed Inghilterra. Soltanto le Costituzioni francesi del 1791 e 1790 negarono tale facoltà, perchè allora il Parlamento esercitava un vero dispotismo. Però quelle Costituzioni caddero. Non v'è nulla di peggio di una assemblea la quale vuole governare, invece di semplicemente legiferare, partendo dal concetto che il Governo sia nemico, e quindi esautorandolo. « Così noi faremo del Parlamento un Consiglio comunale. »

Crispi dichiarò poi di non aver abbandonata l'idea di costituire il Consiglio del tesoro.

« Quanto alle attribuzioni della presidenza del Consiglio, — disse'egli, — ne discuteremo poi. » Accennò alla possibilità di attribuirgli l'ufficio di notaio della Corona, che ora stranamente viene esercitato dal Ministero degli affari esteri.

Concludendo, disse:

« Duolmi che combattano questa legge taluni uomini liberali, e che costoro si confondano con uomini interessati a fare del Parlamento un tiranno del Governo, e rendere questo schiavo. Voi siete padroni di indicarci la via, ma noi dobbiamo avere la responsabilità dell'esecuzione. » (*Bene! Applausi*)

Bonghi, il quale si compiace della improvvisata più o meno opportuna, volle cogliere al balzo la frase di Crispi circa l'ipotetico progetto per l'abolizione della legge del 1878. Quindi annunziò che presentava quel progetto come emendamento al progetto attuale.

Quella specie di bomba produsse il per lì una certa impressione.

Ma, come opportunamente osserva la *Tribuna*, tutti si convinceranno domani che si tratta di un semplice fuoco d'artifizio, il quale scoppierà senza alcuna conseguenza.

Frattanto per domani mattina è convocata la Commissione per esaminare l'emendamento.

Fra tante chiacchiere che corrono non si esclude l'ipotesi che si sospenda la discussione del progetto, tanto più dopo che Crispi ha dichiarato che non vi annette una sovorchia importanza.

Per l'abolizione dei Tribunali di commercio — Bollettino militare — La Commissione pel trattato coll'Austria — Un discorso di Cacciapuoti — Il nuovo Codice penale — Al Quirinale — Una mentecatta dinanzi la carrozza del Re.

ROMA, 9, *ore 8,30 ant.* — Nostro telegr. (*giorno*). — Secondo la relazione dell'on. Indelli sul progetto di legge per l'abolizione dei Tribunali di commercio, l'articolo primo del progetto ministeriale è lasciato quasi intatto dalla Commissione. L'articolo secondo viene invece soppresso; l'articolo terzo è conservato identico; l'articolo quarto è modificato nel senso che le sezioni dei Tribunali civili si aumenteranno solo dove se ne riconosca il bisogno per l'avvenuta soppressione dei Tribunali di commercio.

L'articolo quinto rimane sospeso, avendo la Commissione incaricato il relatore di accordarsi col Governo circa l'esecuzione della legge.

L'articolo sesto autorizza il Governo a modificare gli organici giudiziari per quanto è necessario all'esecuzione della legge.

— La pubblicazione del Bollettino militare è stata anche questa settimana ritardata fino a sabato.

— La Commissione incaricata di esaminare il nuovo trattato di commercio coll'Austria, la cui formazione era stata affidata al presidente Bianchieri, venne composta degli onorevoli Boselli, Schmidt-Doda, Miceli, Ferrari Luigi, Damiani, Nanciai, Lacava, Berti e Mordini.

— Ieri Cacciapuoti riunì, nella sala della Palestra ginnastica, una ottantina dei suoi elettori e tenne ad essi un discorso sulla crisi edilizia, nel quale ripetè quanto aveva già detto pochi giorni sono alla Camera.

— Ieri sera venne distribuito il progetto di Codice penale colla relazione dell'on. Zanardelli.

Per ora il progetto si estende solo al primo libro del Codice. La relazione dell'on. Zanardelli è di oltre a 200 pagine e forma un chiaro ed elevatissimo lavoro.

— Ieri sera vi fu pranzo di gala al Quirinale. Ad esso intervennero i delegati pel trattato di commercio austro-italiano. Al banchetto si trovano stando il principe di Napoli, il presidente del Consiglio on. Crispi, alcuni funzionari di Corte e parecchie dame.

Dopo pranzo i Sovrani tennero circolo. Il Re espresse ripetutamente la sua soddisfazione per la conclusione del trattato.

(1) Notiamo tuttavia che il nostro corrispondente triestino conferma i fatti esposti. Vedasi in proposito la lettera *La sorpresa di un artista*, in 2ª pagina. (*N. d. R.*)

— Ieri i Sovrani, assieme al principe di Napoli, passeggiarono in carrozza a Villa Borghese. Ad un tratto una donnicciuola si slanciò davanti ai cavalli gesticolando e gridando. Accorsero tosto le guardie le quali condussero la donna alla vicina stazione di P. S. Si tratta di una povera mentecatta.

CAMERA DEI DEPUTATI
La seduta dell'8 dicembre.

ROMA, 8, *ore 3,45 pom.* — Nostro telegr. (sera). — La seduta è dichiarata aperta alle ore 2,30 pom.

I deputati presenti sono in numero esiguo.

Presiede l'on. Biancheri.

Dei ministri siedono al banco gli on. Magliani, Grimaldi e Zanardelli.

Il PRESIDENTE dà lettura d'una domanda a procedere contro l'on. Guglielmini presentata dal procuratore del Re. La domanda viene trasmessa agli Uffici.

TOSCANO presta giuramento.

Si convalidano le elezioni di Carcano, Gandolfi, Corvetto.

BONGHI svolge una sua risoluzione su questo argomento: *Non ammettere domande di nuove spese se non dopo accertate le condizioni delle finanze e dopo aver provveduto a colmare il disavanzo del bilancio.* Svolgendo questa risoluzione l'oratore ricorda le frasi dette da Crispi al banchetto di Torino circa la severità della finanza. Intanto furono presentate varie leggi che importano spese indeterminate senza indicare le corrispondenti entrate. Spera che sarà accettata la sua proposta e mandata alla Commissione del bilancio.

CRISPI risponde che le promesse da lui fatte furono, sono e saranno sempre senza riserva applicate. I provvedimenti doganali e le proposte relative al Tesoro testè presentato dall'on. Magliani obbero appunto per scopo di procacciare nuove entrate. Però il Governo non può accettare l'obbligo lassativo di provvedere alle entrate prima di proporre spese, perchè il Governo deve essere giudice della opportunità di proporre spese o di proporre nuovi cespiti d'entrate. Quindi dichiara che non accetta la risoluzione dell'on. Bonghi, la quale avrebbe per effetto di far sospendere subito i lavori parlamentari.

BONGHI fa osservare che le spese d'Africa oltrepasseranno i venti milioni votati dal Parlamento.

CRISPI: « Spero che ciò non sia, d'altronde le cose d'Africa non sono ancora definite. Forse dentro qualche mese se ne saprà qualche cosa. » (*Commenti*)

BONGHI replica brevemente; indi ritira la risoluzione.

CORVETTO e CARCANO prestano giuramento.

CRISPI presenta il progetto di legge per l'*approvazione del trattato di commercio fra l'Austria e l'Italia*. (*Voci:* Bene!) Dice che l'Italia si obbligò moralmente a risolvere con urgenza la questione. Il trattato si deve applicare il 1° di gennaio. I Parlamenti austriaco e ungherese hanno già autorizzato i rispettivi Governi ad applicare provvisoriamente la nuova tariffa. Siccome noi non abbiamo questa autorizzazione, urge che la Camera provveda. È debito di lealtà verso i nostri alleati. (*Voci:* Bene!) Propone che il disegno di legge, anzichè agli Uffici, si deferisca ad una speciale Commissione nominata dal presidente della Camera.

Approvasi all'unanimità.

INDELLI presenta la relazione sul progetto di legge per l'*abolizione dei Tribunali di commercio*.

BERTOLÈ-VIALE presenta il progetto di legge circa il *computo delle campagne di guerra per gli effetti nella pensione agli operai borghesi dipendenti dal Ministero della guerra*.

(Agenzia Stefani)

Riprendesi la discussione della *legge circa i Ministeri*.

VILLANOVA combatte il progetto, che ritiene, se non dannoso, inutile. Crede pericoloso l'accordare al potere esecutivo la facoltà di determinare le attribuzioni della presidenza del Consiglio e di diminuire il numero dei ministeri, perchè tali facoltà rendono inutile il controllo parlamentare. Non sa darsi ragione dell'istituzione delle poste e dei telegrafi, due servizi che procedono egregiamente; ad ogni modo dovrebbonsi unire le ferrovie. Infine non essere questo il momento di accrescere le spese.

TORRACA combatte la facoltà di ridurre i Ministeri, in contraddizione coll'articolo primo che ne determina il numero. Se qualche Ministero ritienesi inutile, aboliscasi in d'ora per legge; perchè il Parlamento dovrebbe concedere a tutti i futuri presidenti del Consiglio una podestà così ampia, contro l'abuso della quale troppo tardi si insorgerebbe.

Ritiene d'altronde che tale facoltà non sia conforme al voto dato dalla Camera nel 1878, sebbene apparentemente la quistione possa oggi apparire diversa, nè conforme allo spirito del Governo parlamentare, che non incontra restrizioni nell'art. 45 dello Statuto. Nel governo parlamentare il Re nomina bensì i ministri, ma soltanto dietro indicazioni della Camera. Non credo si possa trasfondere una nuova vita nel sistema parlamentare col ritorno al passato e coll'abdicazione di podestà legittime e benefiche. Spera che il Ministero vorrà insistere sull'art. 3; se esso insisterà, prega sin d'ora la Camera a respingere tale articolo.

SALARIS, avendo difeso i decreti del dicembre 1877 per debito di coscienza, sorge a difendere la presente legge. Con essa il Parlamento restituisce al potere esecutivo ciò che al voto del 1878 avevagli indebitamente tolto; perchè solamente chi ha la responsabilità dell'andamento dei servizi deve avere la facoltà di ordinare i servizi medesimi.

Non partecipa ai timori di Chiaves circa l'istituzione della presidenza del Consiglio.

Quanto all'art. 3, dice essere nel disposto la facoltà al potere esecutivo di accrescere i Ministeri; spera che il Governo accetterà questa proposta.

FERRARIS MAGGIORINO dichiarasi favorevole a talune disposizioni della legge. Associasi alle considerazioni d'ordine costituzionale svolte da Torraca circa l'art. 3. Non può votare la disposizione che menoma una prerogativa del Parlamento e distrugge gli impegni legislativi e le consuetudini tradizionali che fecero sempre buona prova, con vantaggio del pubblico erario. Ritiene opportuno che le disposizioni dell'art. 3 siano rimandate, dopo maturo esame, alla legge sullo stato degli impiegati civili.

MARIN voterà contro la legge, perchè esautora il Parlamento dinanzi al Governo. Afferma che la sua opposizione non muove da diffidenza verso il presente Gabinetto, ma dal desiderio di mantenere integre, non potendo aumentarle, le prerogative dei poteri legislativi

DICEMBRE: giorni 31 — L. N. 14 — P. Q. 22.
Venerdì 9 — 343° giorno dell'anno — Sole nasce 7,47, tr. 4,35 — *S. Siro vescovo.*
Sabato 10 — 344° giorno dell'anno — Sole nasce 7,48, tr. 4,35 — *S. Casa di Loreto.*

Associazioni, Società, Circoli, ecc.

Società Subalpina Lavatrici. — Il chiarissimo professore Borgesio Libero, docente legale in ostetricia nella R. Università di Torino e membro onorario di detta Società, nella sera del 18 corrente mese, alle ore 8 precise, nella sala del *Circolo operaio liberale*, gentilmente concessa (via Monte di Pietà, n. 23, piano primo), darà una prima conferenza scientifica, in cui tratterà della *cura antisettica obstetrica.*

Essendo pertanto tale conferenza di utilità indiscutibile, la Direzione fa caldo invito a tutte le signore lavatrici, comprese quelle che ancora non fanno parte del sodalizio, a voler prendere parte a questa conferenza istruttiva, allo scopo non solo di utilità propria, ma unendo a quello di rendere il dovuto omaggio al fervido culture della scienza.

Comizio generale dei Veterani bersaglieri in Torino. — Si previene i soci che il giorno di domenica 11 corrente, alle ore 2 pom., avrà luogo la nomina del Presidente per l'esercizio 1893.

Epperciò si pregano di trovarsi numerosi per quel giorno ed ora alla sede sociale, via Barbaroux, n. 3.

Fratellanza Artigiana - Società democratica d'aiuto e mezzi per mutuo soccorso ed istruzione (via Alfieri, 24). — I soci sono invitati all'adunanza che avrà luogo sabato 10 corrente, ore 8 1/2 pom., per procedere all'elezione parziale della Direzione. Scadono d'ufficio: il presidente, la vice-presidi, il cassiere e due direttori.

L'ognor crescente sviluppo della *Fratellanza* e la necessità di corrispondervi colla massima alle cariche vacanti di persone attive e capaci dispensano dal raccomandare a tutti i soci d'intervenire numerosi e deporre il voto in questa circostanza. La votazione avrà principio sabato sera e continuerà nei giorni di domenica e lunedì fino alle 10 pom.

Sunto della *Gazzetta Ufficiale* dal 20 al 26 novembre:

Legati pii. — Il Comune di Fiumefreddo Bruzio (Cosenza) è autorizzato ad accettare il lascito Lanciotti, di cui nel testamento 5 marzo 1880; ed il predetto legato è costituito in Corpo morale. — R. D. 30 ottobre. *G. U.* 25 nov.

Id. — Autorizzazione concessa alla Scuola Grande Tedesca per gli israeliti in Venezia ad accettare il pio legato disposto dal fu Marco Rosier. Erezione di detto legato in Corpo morale. — R. D. 30 ottobre. *G. U.* 20 nov.

Marina mercantile. — All'articolo 28 del regolamento per la esecuzione del testo unico del Codice per la marina mercantile è stato aggiunto il seguente capoverso: « In casi speciali e per considerazioni che si rimettono all'apprezzamento del Ministero della marina potrà essere accordato il posto di applicato di porto di seconda classe nel Corpo delle Capitanerie di porto all'allievo della R. Accademia navale che, superato l'esame del 4° anno di corso, non potesse proseguire nella carriera militare marittima. — R. D. 4 nov. *G. U.* 24 nov.

Vaglia postali in Massaua. — Col 20 di novembre è stato stabilito che il limite massimo dei singoli vaglia ordinari emessi dagli uffici postali del Regno su quello di Massaua, come dei vaglia emessi dall'ufficio di Massaua sopra gli uffici di ogni categoria dell'Italia, è elevato indistintamente a L. 3000. — *G. U.* 21 nov.

Concorsi. — È aperto un concorso, mediante esami, a 10 posti di allievo-segretario nell'Amministrazione carceraria. Gli esami avranno luogo nella seconda quindicina di gennaio p. v.; le domande di ammissione agli esami stessi debbono essere dirette al Ministero per mezzo dei prefetti non più tardi del 1° gennaio. (Vedi per i requisiti richiesti la *G. U.* del 21 novembre).

— Sono a conferirsi 18 posti per l'istruzione e pel mantenimento a carico del Ministero interni nel R. Istituto sordomuti di Genova di altrettanti giovani d'ambo i sessi e di povera condizione. Per le modalità del concorso, vedi *G. U.* 23 novembre.

— Presso il Ministero delle finanze è aperto il concorso a duecento posti di seconda categoria nelle dogane. Gli esami avranno luogo nei giorni 16 e 17 gennaio 1893 presso le Intendenze di Firenze, di Ancona, Bari, Cagliari, Catania, Catanzaro, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino e Venezia. Le domande debbono essere presentate entro il 15 dicembre p. v. od all'Intendenze di finanza della provincia dal ricorrente o direttamente al Ministero. Per le modalità, requisiti richiesti e per il programma dell'esame, vedi *G. U.* 23 novembre.

Ministero affari esteri. — Gli esami a 10 posti di volontario gratuito per gli impieghi di prima categoria del Ministero affari esteri avranno luogo il 16 gennaio 1893. Le domande debbono essere presentate non più tardi del 20 dicembre p. v. Programma degli esami, condizioni e modalità del concorso vedi *G. U.* 23 novembre.

Ministero della guerra. — È aperto un concorso a titoli per la nomina a farmacista di terza classe nel personale dei farmacisti militari. Le domande coi documenti prescritti debbono essere presentate al Distretto militare dove sono domiciliati i concorrenti entro il 10 dicembre p. v. (Vedi *G. U.* del 24 novembre per conoscere i requisiti ed i titoli richiesti pel concorso).

Fallimenti. — *Torino.* — Fallimento Ronchi Pietro; verifica crediti rinviata 29 corr., 2 1/2 pom. — Id. Battaglia Massimiliano; resa conti 15 corr., 3 pom. — Id. Chiambretto G. B.; verifica crediti 17 corr., 2 pom.

Alba. — Fu dichiarato il fallimento di Bodda Isidoro fu Giovanni, calzolaio, fissandosi la cessazione dei pagamenti al 15 ottobre 1890; giudice delegato avv. Luigi Cane, curatore provvisorio avv. Carlo Morone; prima adunanza creditori 17 corr.; termine per presentazione titoli credito 31 corr.; chiusura verifica crediti 18 gennaio 1893.

Voghera. — Fu dichiarato il fallimento di Sarolli Dario, negoziante di vino; giudice nominato avv. Carlo Boggino, curatore provvisorio avv. Gaetano Maragliano; prima adunanza creditori 12 corr.; termine per presentazione titoli credito 3 gennaio p. v.; verifica crediti 27 gennaio 1893.

Proroga di società. — I signori Teodoro ed Ernesto fratelli Segre fu Israel prorogarono, con privata scrittura, per altri nove anni, e così fino al 31 dicembre 1899, la società fra essi esistente in nome collettivo sotto la ragione sociale Segre padre e figli pel commercio serico, quale società venne costituita il 23 dicembre 1878.

Costituzione di dote. — *Torino.* — I signori Remigio Nevone e Maria Allasiardi stipularono, con atto ricevuto dal notaio Fea, contratto di matrimonio colla costituzione di dote in L. 1000 senza stipulazione di comunione di beni.

Accettazioni di eredità. — Furono accettate con beneficio d'inventario le seguenti eredità:

Bielà. — *Eredità Barbera Giacomo* fu Carlo da Randone Anna di Giuseppe vedova di Stefano Barbera fu Giacomo, quale rappresentante i figli minori Giacomo e Virginia fu Stefano Barbera.

Cattinara. — *Eredità Patriarca Paolo* da Bustone Caterina fu Carlo vedova di Paolo Patriarca, per sè e pei minori suoi figli Ferdinando, Secondo, Giuseppina, ecc., fratelli e sorelle Patriarca.

Aglié. — *Eredità Bima Domenica* fu Giovanni del cav. avv. Quilico Giuseppe, quale condirettore dell'Ospizio dell'infanzia abbandonata in Ivrea e Torino, nell'interesse del minore Bima Giovanni Aglié dall'Ospizio di Ivrea.

Torino. — *Eredità Sarona Luigi* da Mensa Luigia vedova di Sarona Luigi, con moglie di Belcca Ernesto, quale legittima amministratrice del minore Domenico Sarona. — *Eredità Giuseppina Chiesa Prinetti* da Mana Paolina moglie di Voghiazza Giuseppe. — *Eredità Pesa Umberto* del vivente cav. Eusebio da Panizzardi Elisa del vivente Giuseppe, in proprio e quale legale amministratrice della minorenne Pesa Maria.

Boscomarengo. — *Eredità Domenica Marbelli* da Chiabrera Maria vedova Morbelli e fratelli e sorelle Morbelli del fu Domenico.

Moncalvo. — *Eredità Barberis Rocco* del fu Sovrino da Rossi Luigia fu G. B. vedova Barberis, nella qualità di madre e legale amministratrice dei minori figli Angela, Luigi e Carolina.

ANTICA..... ANTICOLERICA

Post fata resurgo.

Soluzione del giuoco precedente: I-rido.

Sciarada.

L'altro adopri col primiero,
Serve il tutto a scongiurare
Le disgrazie in terra e in mare.

***

Una signorina si presenta tutto allegro in casa di Tupinetti all'ora del pranzo dicendogli:

— Ho saputo che tu hai degli invitati a pranzo... e precisamente che siete in tredici. Ricordandomi che tua moglie è molto superstiziosa, per assicurarla sono venuto io, così saremo quattordici; ti piace l'idea?

— Invece, cara mia, — risponde Tupinetti, — noi non siamo che dodici.

La signorina rimane male; si pensa un momento, e poi esclama:

— Grazie mille; il resto lo stesso... Bisogna correggere le donne da certi pregiudizi... Dico bene?

La costruzioni ferroviarie

Un articolo di Alfredo Baccarini.

Dopo anno esposto, secondo quello che abbiamo riferito mercoledì, le disposizioni legislative emanate dal 1879 al 1882 sulle costruzioni ferroviarie, l'on. Baccarini passa nel suo studio a constatarne gli effetti, sia nel campo tecnico, sia nel campo finanziario.

Per la prima parte la constatazione è breve. Si tratta di poche, ma eloquenti cifre.

La legge del 1879 aveva in vista la costruzione di 2000 chilometri scarsi, mediamente per anno. Quali furono gli effetti delle prime disposizioni intese a tradurre in atto le disposizioni di quella legge? L'effetto fu questo: che 15 linee intere per 2035 chilometri e 20 parti di linee per 643 sono già in esercizio.

Sono pertanto 2000 i chilometri delle quattro categorie della legge che in poco più di sette anni di lavoro utile vennero dati al pubblico servizio, per senza tener conto di un altro centinaio, se non più, d'imminente consegna. Sono, insomma, oltre 350 chilometri mediamente per anno che entrarono in esercizio per effetto delle disposizioni della legge 1879, 1881 e 1882, e sotto questo punto di vista una maggiore protesa parrebbe in verità assai poco giustificata. E non sarà superfluo nominare l'aggiungere, per complemento storico, che le disposizioni della legge del 1879 (art. 12. Sussidio non maggiore di lire 1000 al chilometro per 40 anni) hanno dato luogo alla costruzione di altre linee d'interesse locale a mezzo dell'industria privata, tradici delle quali per altri 321 chilometri sono già in esercizio; cosicchè tutti insieme i chilometri toccano oramai i 3000.

Passando poi a dire del costo delle costruzioni, l'on. Baccarini accenna alle suggestioni non sempre disinteressate e alla partigiana ignoranza, le quali hanno generalizzato il supposto che enormi siano le differenze di spesa fra la previsione della legge del 1879 ed il costo reale.

Fortunatamente però, se pure mancano, per colpa delle amministrazioni succedentesi dopo il 1882, le regolari relazioni, è pur possibile, spigolando fra le notizie saltuariamente comunicate alle Giunte parlamentari e le pubblicazioni fatte dai giornali tecnici, presentare agli amatori della verità quanto basta per fare giustizia di quel supposto.

L'on. Baccarini si è trovato quindi in grado di compilare due quadri, nel primo dei quali sono raccolti i particolari di lunghezza e di spesa per trenta linee delle quattro categorie della legge 1879 già costruite a cura diretta dello Stato, mettendoli in confronto con quelli delle rispettive previsioni — mentre nel secondo lo stesso confronto è fatto per la parte già eseguita in altre linee.

Non possiamo riprodurre nella *Gazzetta Piemontese* queste grandi tabelle, ma possiamo, servendoci delle parole stesse dell'on. Baccarini, esprimere i risultati.

Ecco quello che egli scrive:

« Mentre per una lunghezza complessiva di 1472 chilometri si presumeva una spesa di 291 milioni con un costo chilometrico di 197 mila lire, in realtà la lunghezza discese di 1419 chilometri, la spesa di 351 milioni e il costo medio di lire 236 mila.

« Codesta differenza divengono minori quando si pongono in conto 631 chilometri di altre 13 linee di quarta categoria costruiti dall'industria privata per 58 milioni in corrispondenza delle previsioni, perchè ogni concessione venne basata sul concorso dello Stato a quota fissa ed invariabile (*à forfait*). Con tale aggiunta, la complessiva lunghezza prevista di chilometri 2091 sale a 2121, la spesa da 350 a 418 milioni, e il costo chilometrico da 167 a 191 mila lire.

« Altre costruzioni furono compiute sopra tronchi di altre 19 linee delle tre prime categorie per 1186 chilometri e 182 milioni. Il costo chilometrico effettivo risultò di 2.6 mila lire, mentre quello medio del complesso delle linee corrispondenti fu presunto di 273 mila. E la ragione evidentemente sta in ciò: che i tronchi finora costruiti appartennero alle tratte di più facile costruzione; onde si farebbe falsa strada ponendo questi in conto per argomentare del costo finale delle linee intere. Se qui se ne è fatta menzione, si è soltanto perchè siano note tutte le liquidazioni e se ne tragga la conseguenza che intanto questi 586 chilometri non recarono aggravio alle previsioni della legge. »

Ma — osserva egli qui giustamente — queste della spesa incontrata pei lavori compiuti è un argomento destinato a recar molta luce nelle tenebre che hanno finora oscurata la questione, ed è quindi pregio dell'opera lo avvicinarlo sempre più. Il che si ottiene mediante un altro allegato dal quale si rileva come la differenze di spesa, tra preventivi e consuntivi, si restringano ai lavori delle prime tre categorie.

« Essi riguardano trenta linee, parecchie delle quali di prima importanza, di esecuzione malagevole e il cui importo ha superato di molto la previsione della legge 1870. I chilometri da 1416 si accrebbero a 1443, la spesa da 287 a 348 milioni e quindi il costo chilometrico da 203 a 241 mila lire. E si noti che in questo conto figurano le due linee Aquila-Rieti e Tornoli-Camposasso per l'importo valutato nella concessione alla Società delle Meridionali, quantunque sia notorio che ad esse costarono forse una dozzina di milioni in meno.

« Prendendo pertanto di mira i risultati di cui sopra, se ne deduce che la maggiore spesa per 1443 chilometri fu di 61 milioni in cifra tonda; e ciò rappresenta un aumento del 21 1/4 per cento. Che se si considerassero anche i 132 milioni dei 583 chilometri delle 19 parti di altre linee già costruiti, questo rapporto scemerebbe forse ancora.

« Prescindendo nondimeno da ciò, e quando pure si volessero includere alcune altre spese di personale, cui abbiano provveduto altri capitoli del bilancio dei lavori pubblici, e prevedere inoltre qualche effetto ancora passivo nella finale liquidazione dei crediti delle imprese, difficilmente si giungerebbe ad un aumento di spesa del 25 0/0, ma si dovesse pure al 30 0/0, *maximisse jurabis*; per averne norma sicura nei contratti, dei quali si parla tanto, e si sospetta forse più del vero, in questi giorni.

« Intanto, sia lecito il ricordare che circa un terzo della legge del 1879 è già la sua applicazione, e che, deducendo oramai dal noto all'ignoto, l'enunciazione giustamente allarmante di un miliardo di maggiore spesa non avrà serio fondamento, a meno che non si aggiungano previsioni di forti ribassi per altre opere che nulla hanno da fare colle disposizioni della legge suddetta. Fino a prova in contrario, parrebbe dover essere anche larga la previsione fatta in Parlamento dall'onorevole Baccarini, che anche non 500 milioni di maggiore spesa, la legge del 1879 recherebbe finanziariamente meno delusioni di tante altre leggi italiane e straniere, che stavano a fondamento della esecuzione di grandi opere pubbliche. »

Come fu dunque possibile — si domanda a questo punto l'on. Baccarini — che per soli 61 od anche 100 milioni di maggiori spese in sette od otto anni siensi perturbati talmente gli animi da far credere a non si sa bene quale finimondo ferroviario?

Mancavano forse gli assegni finanziari perchè dovesse arrestarsi l'esecuzione della legge del 1879?

Esaminando le tabelle allegate alle leggi del 1861 a 1884, e valutando le assegnazioni fino al 1888, perchè i crediti di tutti i lavori non si saldano certamente nel 1887, si trova che gli stanziamenti per lavori di 1ª, 2ª e 3ª categoria salgono a 523 milioni. Aggiungendo a questi le anticipazioni infruttifere, i contributi e le anticipazioni provinciali oltre la quota dei 105 milioni di cui nella legge delle Convenzioni, si hanno in tutto 700 milioni.

Mezzi questi che non solo bastavano, ma dovevano ragguardevolmente la necessità dei pagamenti sulla massa dei lavori eseguiti ed in corso; tanto per fermo, da consentire che si intraprendessero altri lavori e non si ledessero i diritti acquisiti da alcune linee a beneficio di altre.

Soltanto — ed è qui il punto vero della questione — questi mezzi bisognava procurarseli tutti, e non rinunciare, per ragioni politiche e peggio, ad una parte di essi! Bisognava eseguire le leggi come le aveva votate il Parlamento, e non mutarle di proprio arbitrio, eseguendo lavori diversi, e facendo gravare altre e diverse spese sopra i fondi della legge del 1879.

Bisognava continuare ad applicare la legge del 1882 per quel che riguardava le anticipazioni dei costruttori e non invece restituire, come s'è fatto, a diecine di milioni le anticipazioni già eseguite.

Bisognava tener fermi i contributi delle Provincie, e non già ridurli di tre quarti, come si è fatto con le Convenzioni, in forza delle quali, oltre a tutto, si moltiplicarono in modo strano le spese per aggiunta di personale sociale a quello del Governo, per duplicazione di progetti ed anche per progetti di linee che non hanno ancora a fondamento alcuna legge.

Il ritenere cattive le disposizioni della legge in vigore — soggiunge concettosamente l'on. Baccarini — autorizza a proporre le modificazioni reputate opportune. Ma è politica da matti — completiamo noi — il conservare queste disposizioni in quanto decretano dei lavori e le relative spese, e distruggerle nella parte in cui provvedono i mezzi relativi.

Quando si rinunziava, in complesso, a quasi 200 milioni fra contributi ed anticipazioni, bisognava cercare questi stessi fondi da un'altra parte.

È questo difetto, e la spensieratezza con la quale — il trasformismo regnando — si sono condonati o regalati dei milioni, o non già l'orrore delle previsioni nelle leggi antecedenti al 1882, quello che ha prodotto il disagio, a sanare il quale non basteranno certo i 121 milioni chiesti dall'onor. Saracco colla legge dello scorso luglio, ma altri, e molti, senza un vero miracolo, non ne verranno.

Giunto a questo punto, l'on. Baccarini conclude constatando:

« 1. Che le leggi del 1879, 1881 e 1882 sono « innocenti finora dei mali deplorati;

« 2. Che coi mezzi limitati di quelle leggi ancora imperfettissimamente usufruiti, un terzo circa della legge 1879 si trova adempito;

« 3. Che le Convenzioni ferroviarie, che dovevano far tanti miracoli anche per le costruzioni, « le oltre due anni non hanno servito a mettere « in esercizio nemmeno un chilometro di nuova « ferrovia. »

E promette quindi di prendere ad argomento di un secondo articolo il modo come provvedere per la costruzione delle linee non ancora incominciate od incominciate appena.

La demolizione del teatro Apollo a Roma.

Fu stabilita definitivamente in lire due milioni la complessiva indennità relativa alla espropriazione totale del teatro Apollo e sua dipendenze, di proprietà in parte di dominio utile del Municipio di Roma e diretto del principe Torlonia, ed in parte di dominio utile e diretto del Municipio stesso.

Dalla espropriazione sono esclusi tutti gli oggetti mobili ed il telone dipinto dal Fracassini.

Dal prezzo convenuto di lire due milioni dovrà prelevarsi, a carico del Municipio, la indennità da darsi agli eredi del fu principe don Alessandro Torlonia per tre palchi di proprietà dei medesimi.

Il Municipio di Roma si assume la demolizione dell'edificio, comprendente non solo il teatro Apollo e sue dipendenze di dominio utile e diretto del medesimo, ma anche delle altre parti di proprietà degli eredi Torlonia, che, insieme, costituiscono il corpo di fabbrica limitato dal Tevere, dalla piazza di Ponte Sant'Angelo, dalla via Tordinona e dalla casa già Serafini.

La consegna degli ambienti di proprietà Torlonia al Municipio verrà fatta entro il primo semestre dell'anno 1893.

La demolizione dovrà essere completata entro l'anno 1897.

Dalla città del Duomo

Sant'Ambrogio — L'invasione teutonica. Uno sciopero d'impellicciai — I nuovi portici.

Milano, 7 dicembre.

(Qua.) — Il tempo eternamente umido e piovigginoso non impedì che la festa di Sant'Ambrogio venisse qui celebrata nella solita guisa, e che durante tutta la giornata d'oggi una discreta folla di gente s'assiepasse dinanzi a quell'antica porta basilicale che il grande vescovo chiuse in faccia a re Teodorico, macchiatosi del sangue di Severino Boezio. Più numerosi erano, per vero dire, coloro che si spassavano visitando le centinaia di baracchettoli allineati sul piazzale della Basilica istessa, con un ordine insopportabilmente esatto, che contraddice a tutte le più sane tradizioni della fiera.

Gli è un fatto che i buoni Ambrosiani non celebrano più coll'usata ingenua cordialità la festa del loro santo patrono. La vita sociale di questa città va sempre più accentrandosi nei dintorni di piazza del Duomo. Quest'anno, infatti, i proprietari delle botteghe situate sotto la galleria Vittorio Emanuele e sotto gli attigui portici decisero di fare pel giorno di Sant'Ambrogio una straordinaria esposizione delle loro più ricche merceria, in anticipazione delle feste natalizie. Questa elegante mostra, che si ripeterà probabilmente ogni anno, distruggerà poco a poco la fiera popolare del piazzale di Sant'Ambrogio, che già isterilisce sotto le severe ordinazioni municipali, ed allora... *ceci tuera cela.*

Come sapete, per la festa d'oggi la Direzione delle Ferrovie Mediterranee pose in vendita speciali biglietti d'andata e ritorno per Milano, valevoli fino alla sera del giorno 9. Ma ben pochi furono naturalmente coloro che fecero acquisto di tali biglietti. I soli forestieri che si veggono in questi giorni a Milano sono i buoni villici piovuti dalle campagne circostanti e gl'innumerevoli tedeschi, i quali, dacchè venne compiuto il traforo del Gottardo, hanno invasa la metropoli lombarda. Questi immigranti figli d'Arminio e dei gran re Gervino provengono, per la massima parte, dalla Svizzera e dall'Austria cisleitana; sono generalmente giovani appartenenti al ceto medio, istruiti, seri, più garbati che gentili; essi occuparono ormai un posto eminente nel commercio e nelle industrie di Milano, non si mescolano troppo alla società degli indigeni, ma fanno vita a parte, cosicchè il loro linguaggio irto di consonanti non si ode per ordinario se non nei caffè e nelle birrarie.

I Milanesi scherzano alle volte, coll'ocalata bonomia che è loro propria, su questa nuova ed inattesa invasione teutonica; ma in fondo non la veggono di mal occhio. « Per parte mia, — mi diceva un amico carissimo, — sono ben lontano dall'odiare i Tedeschi; ma via, quando si pensa che noi Lombardi ci siam tanto e sì a lungo adoperati per ricacciarli di là dall'Alpi!... E le Cinque Giornate, ed il quarantanove, ed il cinquantanove, e la Giovane Italia, e lo Spielberg, e la forca!... Che? sono di essere tutti qui! » E in tal modo mi parlava scherzando l'ottimo amico mio; ma in realtà egli sapeva benissimo apprezzare tutti i vantaggi che derivano alla sua città dalla immigrazione straniera.

— Ho detto che la vita sociale milanese va sempre più restringendosi verso il centro della città. Di ciò fattosi accorto, l'Economato municipale ha deciso di raddoppiare di sana pianta il prezzo degli affitti dei negozi della Galleria Vittorio Emanuele e sotto i portici settentrionali di piazza del Duomo. Quinci — come non è difficile il figurarsi — naturalmente profondamente sentito in seno ai negozianti interessati, i quali stanno per presentarsi in Corpo al sindaco, minacciando di non rinnovare, pel prossimo anno, le investiture, perpetrando uno sciopero d'inquilini, una rumorosa emigrazione ad altra parte della città, qualcosa d'inaudito, insomma, e che valga a smentire una buona volta per sempre l'adagio: *Nous n'en mettons rien au nouveau sotto alla luna.* Vedremo come la finirà.

— Frattanto i portici stanno per estendersi a buona parte del corso Vittorio Emanuele, *alias* Venezia. Sarà a portici il nuovo palazzo che i fratelli Bocconi fanno attualmente erigere a fianco della Cattedrale per stabilirvi più degnamente un negozio d'abiti per uomo, a quella guisa che un palazzo non molto discosto di là è destinato allo spaccio delle pelli occorrenti alla più bella e inumana metà del genere umano. La ditta Bocconi ha poi chiesto dalle 1500 alle 2000 lire per ogni metro quadrato coduto al Municipio per l'ampliamento della fronte del nuovo edificio che ingombra una parte del Corso. È scritto se è poco.

Poichè i Tribunali diedero ragione alla Fabbriceria del Duomo nella causa intentata alla Società della luce elettrica, che col fumo emanante dal suo opificio affumicava come un'aringa il più superbo monumento della città, l'officina elettrica dovrà *fare San Martino*, ed i modesti edifici in cui trovasi oggigiorno stabilita verranno anch'essi quanto prima trasmutati in superbi palazzi a portici (1).

Tanto a questi nuovi fabbricati, quanto a quello attiguo dei Bocconi saranno applicate alcune nuove invenzioni meccaniche. Così le saracinesche a lamiera che serrano le bacheche dei negozi verranno elevate e discese, non più coll'attuale metodo della paloggia a catena, ma bensì con motori idraulici.

E tutto questo belle cose Milano le avrà perchè la vuole davvero, e perchè non gli manca quel tale metallo *qui fait toute la guerre.*

La sorpresa di un artista

Gli Slavi alla Dieta di Paremo.

Il fatto di cui discorre in questa lettera il nostro corrispondente triestino ci è già stato comunicato, per telegrafo, da Roma. Però non è senza interesse il sentire quello che ora ne sanno e ne dicono a Trieste:

Trieste, 7 dicembre.

(X.) — Mentre da Roma in data 5 corrente vi telegrafavano il grave fatto della distruzione del monumento commemorativo da erigersi in piazza della stazione, qui da noi a tutto ieri (6) non se ne sapeva nulla di nulla. È un po' curioso che le notizie di Trieste prendano la via di Roma per arrivare a Torino. Ad ogni modo, eccovi le informazioni che ho potuto attingere e che ritengo esatte. Il Rendic, scultore, ebbe la commissione di eseguire una statua allegorica che ricordasse la dedizione di Trieste all'Austria. Il modello in gesso era ultimato, quando la mattina del 3 dicembre (altri dicono del 4), lo scultore, entrando nel suo studio, trovò la statua infranta (altri dicono semplicemente mutilata). Il fatto sta che il Rendic non lascia penetrare nello studio neppure i suoi più intimi amici, e che alle domande che da più parti gli vennero fatte egli non diede risposta alcuna. Da tre notti gli agenti di polizia dormono nello studio del Rendic, e questo proverebbe che qualcosa è accaduto. Avemmo ieri l'*Indipendente* accennato a questo fatto, che da tanto a parlare, sotto il titolo: *Le sorprese di un artista*, oggi l'*Adria*, supplemento del giornale ufficiale, si scaglia con incredibile veemenza contro l'organo del partito liberale. Questo articolo, che vi spedisco, generalmente commentato, dimostra a chiare note che il fatto telegrafatovi da Roma è vero, e che si tratterebbe di una vendetta politica.

I particolari però sono ignoti a tutti, perchè lo scultore Rendic non parla ed ha chiuso il proprio studio. L'autorità giudiziaria ha incominciato le sue investigazioni, ma non è vero che abbia praticato degli arresti.

Questo è tutto quanto si è potuto finora sapere su di queste fatto misterioso. Procurerò di avere ulteriori notizie per informarvi prontamente.

***

Alla Dieta di Parenzo i pochi deputati slavi provocarono i soliti disordini.

Il deputato Spincic, malgrado l'opposizione della maggioranza italiana, tenne un discorso in lingua slava. Ci furono fischi e proteste. I deputati italiani minacciarono di uscire dall'aula. Allora il presidente della Dieta redarguì con severe parole il provocatore, dicendogli non essere questo il modo migliore per tutelare gl'interessi dell'Istria e tutti cessi. Gli applausi salutarono queste nobili parole, e la seduta procedette senza altri incidenti.

Incorreggibili questi slavi.

I NUOVI RIONI A POSILLIPO

Sulla fede dei giornali napolitani abbiamo data la notizia delle proteste sollevate dal progetto di rinnovamento di Posillipo. Tanto lontani da quegl'interessi come siamo, non abbiamo sposato nè contro il progetto medesimo. E però, dopo aver dato la notizia di quelle proteste, lasciamo, senza impegnarci per nostro conto, la più ampia libertà al nostro egregio corrispondente di manifestare in proposito la sua opinione. La quale è la seguente:

Napoli, 5 dicembre.

(N. L.) — Credo che faranno una magra figura quei cinquanta proprietari della collina di Posillipo, che in un'epoca di popolare attività vorrebbero conservare il feudalismo del mare. Alcuni giornali si sono scalmanati per il progetto di nuovi rioni a Posillipo; gridano al vituperio, al vandalismo; un proprietario, quasi che la patria fosse in pericolo, grida *all'armi*. E perchè? Dicono che si vuol distruggere Posillipo; non tutti, come si fa a distruggere Posillipo? al contrario, si vuole che delle bellezze di quel sito non siano usufruttuari creditari pochi ricchi e parecchi proprietari di *restaurants*, ma tutti che a tutti sia possibile di abitare colà, e che ivi possa sorgere la Nizza d'Italia, cioè il soggiorno favorito di tutti gli stranieri.

Ecco il vero; per il resto non si tratta che di pochi interessi particolari minacciati, i quali non possono nè debbono imporsi all'interesse generale ed alla prosperità avvenire della città.

Il Consiglio comunale oggi se n'è occupato per una apposita interpellanza di parecchi consiglieri che volevano sapere di questo progetto, il quale, dicevano, gira tutti gli uffici ed è ignorato dal Municipio.

Gli egregi consiglieri hanno la memoria debole, perchè io so che ne dallo scorso maggio ebbero un opuscolo esplicativo del progetto con copia di una lettera diretta al sindaco. Allora tutti i giornali ne se occuparono e nessuno fiatò; perchè oggi tutta questa tempesta?

Fu chiesto ed accettato di chiedere l'autorizzazione di un'apposita discussione. Nulla di straordinario che il Consiglio dia un voto sfavorevole; ormai siamo troppo abituati a vedere che la rappresentanza civica fa di tutto per impedire che coloro i quali hanno volontà e danaro facciano qualche cosa.

Intanto corre per Posillipo una petizione che è sottoscritta da tutti quegli abitanti. È una vera protesta contro la protesta dei cinquanta proprietari i quali vorrebbero che nessuno togliesse loro la vista che oggi vogliono esclusivamente godere.

Perchè non incominciarono ancora le operazioni militari in Africa

Scrive l'*Esercito*:

« Le nostre truppe sono appena sbarcate a Massaua e già, se non erriamo, si manifestano nelle colonne di alcuni giornali delle impazienze, e dir vero, poco giustificate.

« Sarebbe singolare che quella che si chiama, talvolta assai impropriamente, l'opinione pubblica, pretendesse d'influire sulle operazioni del nostro Corpo di spedizione, il quale non si muoverà, ne siamo certi, finchè non sia nelle condizioni di poterlo fare completamente, e abbondantemente provveduto di tutti i servizi necessari, sopratutto per ciò che riguarda i trasporti. Chi pretende diversamente e non sa *frenare* le proprie impazienze, non ha certo la più elementare nozione di ciò che sia una spedizione a qualche migliaio di leghe di distanza.

« Noi non sappiamo fino a qual punto sia esatta la notizia che siano venute meno in parte le previsioni relative alla fornitura di quadrupedi; ma alcuni dati relativi alla grande spedizione inglese del 1868, che abbiamo dinanzi, bastano a dimostrare essere assolutamente ridicolo parlare di inazione e d'ingiustificati indugi.

« I primi distaccamenti inglesi sbarcarono a Zula ai primi di ottobre del 1867, il 3 gennaio 1868 sbarcò sir Napier, ed assunse tosto il comando, ma non fu che ai primi di febbraio che incominciarono le prime operazioni; erano scorsi cioè quattro mesi dai primi sbarchi di truppa.

« La battaglia di Magdala, se così si vuol chiamare, aveva luogo l'11 aprile e le truppe inglesi il ritorno dall'interno dell'Abissinia alla costa erano completamente imbarcate il 13 giugno.

« Noi lasciamo che i lettori imparziali meditino questo dato senza perdere di vista che in ogni eventualità la distanza da percorrersi dalla spedizione italiana sarà assai minore di quella percorsa dalle truppe inglesi e che il periodo utile per le operazioni non è certamente così limitato, come forse da alcuni si crede. »

CRONACA MESSINESE

Notizie del mare — Parte la nave inglese. Per le fortificazioni — Onorificenze.

6 dicembre.

(Nalf) — È giunta la nave *Murano*, comandata dal tenente di vascello Davoli Michele, con 42 uomini d'equipaggio e due cannoni; venne qui mandata dal Ministero onde reprimere il contrabbando che si esercita su larga scala nelle coste della Sicilia e della Bassa Calabria.

— Il conte Capitelli, prefetto di Messina, recossi da privato a fare una visita al *Dandolo*. Venne cordialmente accolto dal vice-ammiraglio Bertelli e dal comandante comm. Franco. L'egregio funzionario era accompagnato da molte signore dell'*high life*, le quali vollero ammirare lo stupendo meccanismo delle torri, dei cannoni e del lancio dei siluri. Col giorno 14 il *Dandolo* lascierà il nostro porto per recarsi a fare servizio di crociera nelle coste della Sardegna.

— Domenica sera, verso le 6 1/2, mentre il vapore inglese *Enneddal*, al comando del capitano Palmer, levata l'ancora, faceva le manovre per uscire dal porto, investì per ben due volte il vapore *Calipso*, anch'esso di bandiera inglese, al comando del capitano Lewards. Entrambi i piroscafi risentirono gravi danni, tanto che il guasto si calcola ascenda a 300 sterline. Dalla Capitaneria di porto si fanno indagini per vedere quale dei due legni sia il responsabile.

— Ieri le guardie di P. S. di marina videro scendere dal vapore inglese *Effelin* un individuo che, portando un involto sotto la giacca, aveva un andare sudicio e sospettoso. Gli agenti, insospettiti, lo seguirono, ma appena il ladro (giacchè era proprio un ladro) si accorse d'essere pedinato, entrò in un negozio e nascose l'involto sotto un tavolo. Le guardie, entrate nella bottega, cercarono il corpo del delitto, e, trovatolo, videro che era una latta piena di biacca rapita da un marinaio al servizio di quel vapore. Il ladro venne tratto all'ombra.

— Sono fra noi il tenente-generale Dezza, comandante il 10° Corpo d'armata, il generale Guarnaschelli del genio, un colonnello ed un capitano di stato maggiore qui convenuti per ispezionare gli studi riguardanti le fortificazioni dello stretto.

— S. M. il Re insignì della commenda della Corona d'Italia il barone Giacomo Natoli, presidente della Croce d'Oro. Questo atto di meritata lode fece un bellissimo effetto nella nostra popolazione, che ha tanto da benedire all'eroico ministro della carità.

Cronaca Genovese.

7 dicembre.

Col piroscafo *Maitco Brusco*, arrivato ieri dal Plata, giunse monsignor Cagliero Giovanni, vescovo di una diocesi dell'Uruguay, accompagnato da due segretari. Si reca a Roma pel giubileo di Sua Santità Leone XIII. Gli presentarà ricchi doni ed una copiosa offerta.

— La Società promotrice di Belle Arti ha deliberato di anticipare la chiusura dell'Esposizione aperta nel ridotto del teatro Carlo Felice. È una decisione encomiabile, chè quest'anno la Mostra non offre alcun interesse e nulla si perderà a non aprirla.

— Il prefetto e il regio delegato hanno intrapresa la visita delle scuole. Trovarono, in quelle finora visitate, tutto in buon ordine, ma è certo che tali visite sarebbero più efficaci se non fossero preavvisate tre o quattro giorni prima.

— Fino dall'agosto scorso la Società dei telefoni annunziava che avrebbe in breve in attività buona parte della sua rete. Invece siamo a fine d'anno e gli abbonati fruiscono di poche comunicazioni, e la rete non sarà finita tanto presto. Sempre così a Genova.

— Stamane un controllore degli *omnibus* genovesi, passando per via Pila, presso il Politeama Alfieri, ricevette in fronte uno strano proiettile, niente altro che un orologio d'oro. Il brav'uomo, che non potè vedere da dove provenisse, lo consegnò alla sua Direzione, per quanto il bernoccolo che gli procurò gli dia quasi diritto di tenerselo.

Barnum e le sue bestie.

Alquanti giorni fa narrammo di un terribile incendio avvenuto a Bridgeport in America, nel quale andò distrutta tutta intiera una *menagerie* del famoso Barnum.

I giornali degli Stati Uniti giust

REATI E PENE

Il farmacista assassino.

(Corte d'Assise di Pavia).

L'udienza del giorno 7 è stata l'ultima sedata dell'interessante processo contro il farmacista Graceo Rossi, il quale la sera del 23 maggio ultimo, in Pavia, uccise a colpi di coltello la moglie Luigia Pirola e la suocera Giovanna Capretti.

Prima che il processo venisse chiuso, il perito Carini dichiarava di aver già compiute le pratiche amministrative per provvedere al ritiro perpetuo del Rossi nel Manicomio, dato il caso che venisse assolto.

Quattordici furono i quesiti proposti ai giurati. I principali sono: il 1°, sulla esistenza del fatto; il 2°, sullo stato di pazzia; il 3°, sulla intenzione di uccidere; il 4°, sulla premeditazione, ed il 5°, sulla semi-pazzia.

Il capo dei giurati lesse, fra un profondo silenzio, il verdetto dei giurati, dal quale risulta che il Graceo Rossi è ritenuto autore dell'occidio non in uno stato di pazzia totale, ma di semi-pazzia, con premeditazione, con intenzione di uccidere. Gli vennero concesse le circostanze attenuanti. — Il P. M. domandò 28 anni di custodia per l'art. 112 del Codice penale.

La Corte, accettando le conclusioni della Difesa, che ammetteva l'unicità del reato, ha pronunciato sentenza, colla quale condannava il Graceo Rossi a *diciassette anni di custodia*.

La Difesa ricorrerà in Cassazione contro la ordinanza della Corte, riguardante la giudicabilità dell'imputato.

La lettura della sentenza è stata seguita da vivissimi commenti.

NOTIZIE ESTERE

PARIGI, 8 ore 5,15 *pom.* Nostro telegr., (*mattino*). — **Un'arcimilionaria.** — È morta la signora Boucicault, arcimilionaria, proprietaria dei famosi magazzini al *Bon Marché*.

BERLINO. — **Zola proibito in Germania.** — La Polizia berlinese sequestrò tutti gli esemplari della *Terre* di Zola che si trovavano in deposito presso i librai.

La *Terre* è stata proibita anche a Monaco, Lipsia, Amburgo ed in tutta l'Alsazia e Lorena.

PIETROBURGO. — Un dono dello tsar. — Alessandro III ha regalato alla tsarina, pel suo onomastico, una collana composta di quaranta smeraldi della stessa precisa grandezza e dello stesso colore.

Ci vollero tre anni per trovare le pietre che formano questo preziosissimo gioiello imperiale.

FARNBOROUGH (Inghilterra) — Le tombe di Napoleone III e di suo figlio. — Il mausoleo fatto erigere a Farnborough dall'Imperatrice Eugenia in memoria di Napoleone III e del principe imperiale verrà inaugurato domenica. Sui primi del mese di dicembre le loro spoglie mortali saranno trasferite dalle tombe della chiesa di Chiselhurst in questo mausoleo. Tale trasporto non sarà effettuato per ferrovia, ma per la strada ordinaria. Si crede che la regina Vittoria e il Principe di Galles assisteranno alla cerimonia di traslazione. Si tratterebbe quindi di rendere alle spoglie gli onori militari.

MONTEVIDEO. — Santos nell'imbarazzo. — Secondo la montevideana *Epoca*, il generale Santos fu sul punto di essere ucciso la scorsa settimana nella scuderia sita in via Santa Fè all'altezza di Carrito.

Il generale erasi recato allo scopo di fare acquisto d'una pariglia di cavalli che colà era in vendita e che si diceva superba.

Il direttore della scuderia, un orientale, appena scorse l'azzimato visitatore, lo riconobbe. Anche Santos fu sorpreso di trovarsi di fronte un così caro *amico*, laonde, per tema che la burrasca si rovesciasse sul suo capo, atteggiò il volto a sorriso e colla voce più melata gli disse:

— Buon giorno amico, come va la passata?... Che cosa fate da questo partito...

— Lavoro come ogni uomo onesto.

— Assai ben fatto — replicò il generale, dando alcuni passi indietro per avvicinarsi alla propria vettura.

— E se approvi il mio procedere, canaglia, — replicò l'altro, avanzandosi, — perchè non hai lasciato lavorare alcuno pacificamente nella mia patria?... Perchè hai rossato tanta gente, come facesti con me?... Ah brigante! ora vedrai...

E corse gli afferrare nel suo ufficio una pistola.

Ma il generale, lungi dall'aspettarlo, ragguinse con quattro salti la propria vettura gridando al cocchiere: — A casa! di corsa!

Quando l'amico tornò, il generale era già lungi un buon tratto.

BUENOS-AYRES. — Inaugurazione di un tunnel. — Credesi che pel primo del nuovo anno possa essere inaugurato il gran *tunnel* delle Ande, il quale metterà in comunicazione l'Argentina ed il Cile.

I lavori procedono alacremente d'ambo le parti.

La linea ferroviaria tra i due paesi potrà essere condotta a termine nel corso dell'entrante anno.

ARTI E SCIENZE

Venerdì, 9 dicembre.

★ **Accademia corale Stefano Tempia.** — L'aver prescelto il *Requiem* in *do minore* di Cherubini sarebbe per sè titolo a grande encomio, ove a serii programmi non si avesse da lunga pezza abituati la Società corale Stefano Tempia, prova sicura di non comune serietà di intenti.

Poche, infatti, fra le pagine di musica religiosa possono competere con quella del Cherubini, e lo stesso *Requiem* di Mozart, bello, superbo, commovente in più d'un punto, oggi a noi appare qua e là fredd', scolastico, non rispondente al testo liturgico. Ogli è che in questo noi siamo ormai abituati a vedere sempre l'espressione di una grande idea, idea di terrore, di speranza, di pace, e che, come tutte le grandi idee, ha ben diritto alla varietà, alla varietà, dell'espressione artistica, imperocchè « *il n'y a pas dans notre cœur et nos religions distinctes, l'une divine et l'autre humaine.* »

Ecco perchè il *Requiem* di Cherubini, inattaccabile per intensità di sentimento, così conciso nella forma, così commovente per espressione, così rispondente alle linee grandiose, alla poesia drammaticissima del sacro testo desta in noi un'impressione fortissima, l'impressione che lasciano i capolavori.

Il *Requiem* in *do minore* è un vero modello: il sentimento religioso s'accoppia al sentimento drammatico; non s'allontana dalle antiche forme, e non trascende in esagerazioni, in ricerca di forti effetti, in eccessi di colorito. Esso è libera opera d'arte, esso ha il diritto della sua esistenza nella grandiosità e bellezza artistica, indipendentemente dalla maggiore o minore utilità ecclesiastica.

Era quindi naturale che un pubblico numeroso accorresse ad udire questo *Requiem*, e che gli applausi scoppiassero al finire d'ogni pezzo. A ciò contribuì anche l'esecuzione, che si potrà fare degli appunti per qualche incertezza negli attacchi, nell'intonazione, ma solo da chi non voglia tener conto delle grandi difficoltà che presentano questa Messa e la musica corale in genere. Mentre invece, per molti riguardi, il maestro Roberti e i suoi coadiutori meritano una parola sincera di lode, lode che tanto più volentieri vuolsi tributare, ripensando come oramai soltanto nelle sale dell'Accademia possa convenire chi vuole udire un po' di quella musica religiosa che fu ed è non ultimo vanto dell'arte italiana, e che oggi, per troppo, per vario causo e più di tutto per mancanza di seri cultori, accenna a cadere in un immeritato oblio. E. F.

★ **Concerto Lamiraux.** — Al secondo ed ultimo concerto della violinista Eliana Lamiraux, annunziato per domenica, 11, al teatro Alfieri, prenderà parte il tenore C. Lanfredi.

Ecco il programma del concerto:

Vieuxtemps - *Gran Concerto*, Op. 31. Andante, adagio religioso, finale — Eliana Lamiraux.

A. Ponchielli - *La Gioconda*, romanza — G. Lanfredi.

Kontski - *Le Rossignol*, morceau caractéristique (a richiesta); Wieniawski - *Souvenir de Moscou* — Eliana Lamiraux.

Paganini - *Le streghe* (a richiesta); Zarzycki - *Mazourka* — Eliana Lamiraux.

A. Thomas - *Mignon*, romanza « *Ah! non credeci tu...* » — C. Lanfredi.

Paganini - *Preghiera*, Tema e variazioni sui motivi del *Mosè* (su una sola corda); Wieniawski - *Polonaise* de concert — Eliana Lamiraux.

★ **Teatro Balbo.** — I piccoli attori, fratelli Faleni, vennero bene accolti ieri sera; al contrario dei grandi, che destarono dell'ilarità.

Stasera seconda rappresentazione.

★ **Le lotte di Bartoletti.** — Ieri sera al teatro Alfieri il rinomato lottatore Bartoletti diede saggio della sua abilità misurandosi con due giovani torinesi, ai scommessa era di una cena da cento lire che il Bartoletti avrebbe perduto se fra dieci minuti non avesse abbattuto il suo avversario. Col primo, dilettante Bartoletti non ebbe molto a sudare, ma col secondo pare si trovasse un osso duro; era un giovane dalle braccia e dalle gambe robustissime e di straordinaria agilità. La lotta durò a lungo senza che Bartoletti arrivasse a fargli sbattere le spalle per terra. Il pubblico, naturalmente, si interessava, si infervorava; finalmente Bartoletti guadagnò col giuoco di cintura, cioè di forza, ma il pubblico lo fischiò tremendamente; egli voleva parlare, ma i sibili non gli diedero tregua.

Parve a molti che la lotta durasse più dei dieci minuti. Riuscito un poco, il pubblico lasciò parlare Bartoletti, il quale, per tagliare la testa al toro, disse che avrebbe data la rivincita al suo competitore, quantunque il Giuri avesse dichiarato che la lotta fu compiuta in otto minuti e mezza.

Ci facciamo eco di molti del pubblico perchè Bartolatti voglia far sapere i nomi delle persone che compongono il Giuri, e che queste giudicasse di dove giudica il pubblico, cioè dalla platea o dalle gallerie o non dalle quinte.

In questo modo Bartolatti allontanerebbe ogni sospetto di mistificazione.

★ **Il prestigiatore Verbeck.** — È giunto in Torino il rinomato prestigiatore Verbeck del teatro Des Nouveautés di Parigi. Darà alcune attraenti rappresentazioni al teatro Carignano con madamigella De Margueritt.

La prima di queste rappresentazioni è fissata per lunedì prossimo.

★ **Teatri di Venezia.** — Ci telegrafa il nostro corrispondente in data 9, ore 12,40 ant.:

« Ieri sera al teatro Goldoni Ernesto Novelli rappresentò *Nerone*, di Cossa. Vi era molta aspettativa nel pubblico; il teatro era affollatissimo. Novelli ebbe un completo trionfo; fu applaudito entusiasticamente durante tutto il dramma.

« Alla fine vi furono richieste di *bis* assai insistenti. »

★ **I teatri di Savona.** — Ci scrive il nostro corrispondente (E) in data 8 dicembre:

« Ernesto Rossi, ieri, colla rappresentazione del *Luigi XI*, ha attirato al Chiabrera un pubblico scelto e numeroso, il quale è stato largo di applausi e di chiamate all'artista eminente che nel lavoro del Delavigne ebbe mezzo di far risaltare la propria valentia meglio assai che nel *Kean*.

« Egregiamente tutti gli attori della Compagnia Lollio, la quale resterà qualche giorno ancora al democratico politeama. Fra le novità promesso figura il *Coccodrillo* del Sardou, e non è improbabile che si rappresenti *Zio Cesare* del Barrili.

« Non è ancora pubblicato il cartellone per la stagione del Carnovale al Chiabrera. Si sa però che le opere prescelte sono la *Gioconda* ed il *Faust*. È impresario il Valenti di Milano, ed i prognostici sull'esito della stagione sono buonissimi. »

★ **Adelina Patti canta a Parigi.** — Adelina Patti darà venerdì 9 corrente, a Parigi, un concerto a benefizio dell'Ospedale francese da erigersi in Londra. Il concerto sarà tenuto al teatro dell'Opera Comica.

Il concerto è vocale ed anche istrumentale; vi prenderanno parte i migliori artisti. La Patti canterà l'aria della *Traviata*, quella della *Lucia di Lammermoor* e la romanza della *Mignon*.

NOTIZIE ITALIANE

GENOVA. — Uno scherzo che degenera in tragedia; due morti e tre feriti. — Ci telegrafa il nostro corrispondente da Genova in data 8, ore 2,50 pom.:

« Ieri sera nel Comune di Torriglia, nella regione alla del Bisagno, una comitiva di giovani si era appostata per assistere ad un colloquio amoroso di un loro compagno. Quegli che aveva il ritrovo galante essendosi accorto d'essere spiato, nè riconoscendo gli amici e le loro intenzioni, li assalì armato di coltello. Gli altri, naturalmente, si tennero sulle difese.

« La lotta si fece atroce: l'innamorato furibondo menava coltellate a destra e sinistra, laonde uccise uno della comitiva e ne ferì gravemente altri quattro. Quindi si diede alla fuga.

« Uno dei feriti è morto poco dopo, gli altri tre sono in pericolo di vita.

« Questo fatto ha prodotto una indescrivibile commozione in paese. »

CATANIA. — (Nostro fattore, 6 dicembre). — (Il Sabino) — **Tra guardie di finanza e borghesi.** A Capomolino, territorio di Acireale, due guardie di finanza, per questioni di donne, vennero a contesa con alcuni borghesi, e si misero a maltrattarli, percuotendoli brutalmente. Accorsa alle grida degli oppressi molta gente, questa vedendo la superchieria, cominciò a protestare. Ma le guardie, le quali erano in stato d'ubbriachezza, seguitarono a malmenare quei disgraziati in modo da suscitare il più alto grado d'indignazione. Fra coloro che assistevano frementi a questa scena disgustosa ce n'erano parecchi armati di fucile. Furono esplose parecchie fucilate. Alcuni proiettili andarono a colpire alla mascella una delle guardie, certo Merola Oronzo, producendogli perenne dolo pamento con grave pericolo di vita. L'agente daziario rotolò in terra immerso nel proprio sangue, mentre tutti gli astanti fuggivano per ricoverarsi nelle proprie abitazioni. Sul luogo accorse subito l'autorità giudiziaria la quale, dopo investigazioni segnoi, riuscì a coordinare i fatti e nello stesso tempo ad arrestare il feritore. La notizia di questo fatto gravissimo ha recato profonda e dolorosa impressione.

SAVONA. — Furto al marchese Gavotti. — L'altra notte ignoti ladri, scassinata una finestra a pianterreno dell'abitazione del marchese Gavotti, penetrarono nella sala da pranzo, ove si servirono a loro bell'agio di dolci, vini e liquori, e poscia, aperta la credenza, ne rubarono quasi tutta l'argenteria in circa 150 pezzi, per un valore di oltre L. 1500.

Dal Piemonte

FOSSANO. — Un Comizio Agrario. — A Fossano si è costituito un Comitato provvisorio — composto dei signori: Clemente Colebrini *presidente*, Policarpo Michelini, Emanuele Rossi, Carlo di Ricaldone, Carlo Colebrini, Sacerdote Anselmo, Gerbaldi Roberto, avv. Antonio Della-Torre, Gambe avv. Carlo, dottor Gatti Ludovico, Campana Ercolino, Prevo Giuseppe farmacista, Lattanzio Scioli, Oliva Sebastiano, Pianetti Pietro Fedele, Aragno Giuseppe, Pietro Bargis, ing. Carrassi Federico, Perrone Edoardo, Lingua *segretario* — per la fondazione di un Comizio Agrario in Fossano. Una circolare, diretta ai proprietari e agricoltori fossanesi, dice:

« Un Comizio locale potrà meglio servire allo scopo, che non un Comizio la cui azione, per essere molto estesa, perde della sua intensità; esso potrà meglio conoscere i bisogni della zona limitata in cui intende esercitare la sua azione e potrà con maggior agevolezza e sollecitudine soddisfarvi.

« Affiatare e stringere in fascio i proprietari ed agricoltori, quandoli in uno scopo comune; condivvare l'introduzione delle macchine agricole adatte alle colture ed ai terreni della zona, curando l'impianto di depositi e la occasione temporanea in prova di esse; favorire l'introduzione di nuove sementi e di nuove colture, l'importazione dei concimi chimici ed altri riconosciuti convenienti; agevolare gli acquisti delle merci pur presentando maggior garanzia sulla loro qualità; provocare dal Governo o dalla Provincia provvedimenti giovevoli all'agricoltura; cercare, insomma, con tutti i mezzi disponibili, lo sviluppo e progresso dell'agricoltura e tutelarne con tutta le forze gl'interessi, dev'essere e sarà il compito del Comizio Agrario locale, al cui di Comitato propone o patrocina l'impianto in Fossano. — Le adesioni alla costituzione del Comizio si ricevono nell'Ufficio comunale dal segretario provvisorio del Comitato. Riunito un numero sufficiente di adesioni, il Comitato provvisorio convocherà in assemblea generale i sottoscrittori per prendere i provvedimenti opportuni per la costituzione definitiva. »

COGGIOLA. — Per la verità. — Riceviamo:

« *Signor Direttore,*

« In una corrispondenza da Coggiola comparsa nel N. 291 del di lei reputato giornale si parla di una largizione fatta dalla Società di assicurazioni *La Venezia* agli operai dello stabilimento Ubertalli P. Figli quale compenso per l'opera generosa da loro prestata nell'estinzione dell'incendio sviluppatosi nella notte del 22 ottobre nel suo laniticio; ora è necessario che io le faccia notare che quel compenso è stato dato per mio mezzo dalla *Compagnia Anonima d'Assicurazioni a premio fisso stabilita in Torino.*

« Tanto era mio dovere parteciparle in omaggio alla verità, nel mentre la prego di volermi far cenno nel più prossimo numero del di lei reputato giornale.

« Torino, 6 dicembre 1887.

« *A. Cerino-Zegna.* »

CRONACA

Venerdì, 9 dicembre.

★ **Il Re e la Regina al Comizio generale Sussidiari mobilitazati.** — Il presidente di questo Comizio, colonnello Negri, in risposta a indirizzi di devozione inviati alle LL. MM., ha ricevuto i seguenti due telegrammi:

« Sua Maestà il Re ha ben gradito i sentimenti di devozione che ella gli esprimeva in nome di codesto Comizio, ed io ho l'onore di essere interprete presso il medesimo di « vivi ringraziamenti.

« Il ministro firmato: *Visone.* »

« Gli augurii dei quali la S. V. si rendeva interprete presso Sua Maestà la Regina nella fausta ricorrenza dell'augusto genetliaco, tornavano ben graditi alla generosa Sovrana, che mi incaricava di porgere a V. S. ed alle egregie persone che a lei si associavano nel gentile pensiero vivissimi ringraziamenti.

« Nel compiere i Reali volori godo professarle, onorevole signore, la mia distinta osservanza.

« Il cavaliere d'onore di Sua Maestà

« firmato: *Marchese di Villamarina.* »

★ **Asilo notturno Umberto I.** — Nuovi benefattori vengono ad aggiungersi ai benefattori di questa filantropica istituzione. E il Comitato è lieto di segnalare alla riconoscenza pubblica i nomi del sig. Francesco Gottsland, negoziante in ferro, il quale fece generosa offerta di travi per appoggiare la camera di disinfezione; dell'Unione Tipografico Editrice Torinese, la quale concorse all'opera pia con la stampa gratuita di manifesti, di partelli e stampati diversi; e specialmente del commendatore Alessandro Martini, consigliere comunale, il quale, con quella squisita cortesia che gli è abituale, e con grande liberalità, cedette all'Asilo erigendo una quantità di materiali diversi, come di chiavistelli, di tubi per caloriferi, di ferramenta d'ogni genere, oggetti tutti che verranno utilissimi all'impianto dell'Asilo. A tutti questi benefattori il Comitato attesta la più viva azioni di grazie.

★ **Orario delle spedizioni alla ferrovia.** — Ci scrivono in data 5 dicembre:

« Malgrado quanto venne divulgato dalla Camera di commercio e pubblicato sui principali periodici della nostra città, che cioè la *Ferrovia*, per agevolare il commercio avrebbe prolungato di un'ora l'orario delle spedizioni merci, protraendolo così dalle ore 4 alle ore 5 pom.; oggi stesso, alle ore 4 *precise*, venivano chiusi gli sportelli di spedizione con non poca meraviglia dei presenti che, fidenti negli avvisi pubblicati, dovettero ritornarsene coi loro carri senza poter spedire le merci.

« Sarebbe stata necessaria di quali dispositivi siano stati emessi al riguardo o se questo sia solo un arbitrio per parte degli impiegati addetti a tale lavoro.

« *Dom. Bellardi e C.* »

★ **All'Ospedale.** — Callarda Stefano, di anni 11, venne ieri ricoverato all'Ospedale di San Giovanni per una ferita al ventre che si produsse lavorando nella bottega di certo Bonino Andrea.

— Rollo Pietro andò allo stesso Ospedale a farsi medicare due ferite di coltello riportate in una rissa nella quale si trovò impegnato. — Anche il panattiere Doglio Pietro andò a farsi medicare due contusioni sopra l'occhio sinistro, riportate in rissa.

★ **Le gesta dei ladri.** — Ieri sera, prima delle ore 8, ladri ignoti penetrarono nell'alloggio dei signori Cattellino G. B. e Solletti . . . cognati, esercenti la cantina della del *Palazzetto*, sullo stradale di Vercelli, n. 44, e vi rubarono sei azioni della Società Inventori da L. 50 cadauna, vari oggetti d'oro pel complessivo importo di L. 100 e L. 8 in contanti, quindi se ne andarono inosservati.

— Il contadino Torchio S., d'anni 23, da Gassino, mentre guardava alcuni saltimbanchi sulla piazza Emanuele Filiberto, venne derubato dell'orologio d'argento che aveva nelle tasche del panciotto. Egli però se ne accorse in tempo, e, afferrato il borsaiuolo, gli tolse di mano l'orologio e poi lo consegnò a due guardie urbane che intanto erano sopraggiunte. Condotto in Questura, il ladro si qualificò per R. Pietro, d'anni 25, panattiere, senza fisso domicilio.

— Una guardia rurale arrestò e condusse in Questura certo B. Antonio, d'anni 36, per furto di legna verde in regione Maddalene.

★ **Perquisizioni.** — La scorsa notte vennero perquisiti 87 individui trovati a girovagare per la città dopo mezzanotte. Ad uno di essi venne sequestrato un coltello.

★ **Valigia del pubblico.** — Riceviamo:

La permeabilità delle cartoline postali. — Nel mondo commerciale è un lagno continuo per la pessima qualità del cartone col quale vengono fabbricate le cartoline postali. In causa della permeabilità del cartone le cartoline non si possono copiare per servizio della corrispondenza commerciale.

In tutti gli altri paesi invece la cartolino son fatte con cartoncini non assorbenti e compatti e non danno luogo ad alcuna lagnanza.

SPETTACOLI — Venerdì, 9 dicembre.

CARIGNANO. — Riposo.

GERBINO, ore 8 1/2. — *Sarollina*, . . . — *Un po' per uno*, scherzo comico.

ALFIERI, ore 8 1/4. — Giuochi ginnastici. — *I due sergenti*, pantomima.

ROSSINI, ore 8 1/4. — *I fiauti d'oro*, dramma.

BALBO, ore 8 1/2. — *Il primo dolore*, commedia. — *Il mondo alla rovescia*, commedia. — *La volpe dalle camelie*, farsa. — *Pippo e Simona*, vaudeville.

SALONE-CAFFÈ ROMANO, ore 8 1/2. — *Giorno e notte*, operetta di Lecocq.

D'ANGENNES. — Riposo.

STATO CIVILE. — Torino, 8 dicembre 1887.

NASCITE: 33, cioè maschi 16, femmine 16.

MATRIMONI. — Brunasso G. B. con Quarico Ernesta — Ferraris Vittorio con Bella-Angelo Clelia — Lanza Michele con Lanza Gennarina — Lucardi Angelo con Sarasino Clara — Panier-Isaacia Giuseppe con Vigna Caterina — Pelliti Francesco con Giglio Paola — Perino Stefano con Castellar Domenica — Ratti Filippo con Vercino Albina — Resta Vitaliano con Rolando Angela — Tomatis Federico con Domarchi Giovanna — Bo Giovanni con Vocchia Felicita.

MORTI. — Perono Andrea, d'anni 13, di Torino. Arduino Caterina n. Scassoccino, id. 81, di Carignano. Ferro Pietro, id. 71, di Usseglio, brentatore. Milani Angela n. Vinasco, id. 75, di Cantove, giard. Bruno Teribio Giuseppe, id. 42, di Bra, industriale. Nasimo Eurosia, id. 2, di Torino, contadina. Frassa Giuseppe, id. 70, di Monservello, calzolaio. Millibon Francesca, id. 65, di Mondovì. Palazzo Galileo, id. 28, di Pisa, contadino. Bertoglio Maria, id. 25, di Pecetto Torinese, contad.

Lesca Rosa, id. 83, di Palazzo Canavese.

Più 6 minori d'anni 7.

Totale complessivo 17, di cui a domicilio 11, negli ospedali 6, non residenti in Torino 0

Matrimoni in Torino. — Elenco delle iscrizioni fatte dal 27 novembre al 3 dicembre all'Ufficio municipale:

Conte Enrico Cordella	con	Severina Vandone.
Astengo Benedetto, carr.	«	Girivetto Madd., oper.
Cena Angelo, tornitore	«	Giustetti Giu., stirat.
Cocco Paolo, fabbrino	«	Ostengo Eugenia, oper.
Berta Giuseppe, fabbro	«	Rocco Franc., cuciar.
Fassetta Fallo, negoz.	«	Taricco Orsola, negoz.
Schiapparelli Emilio, dott.	«	Auchentaller Maria.
Nasso Francesco, negoz.	«	Francone Gius., lav.
Comandone Fran., mirat.	«	Bretta Maria, sarta.
Milano Andrea, negoz.	«	Arnodo Mad., sarta.
Reggio Gius., lav. pianof.	«	Riva Caterina, negoz.
Ponti Francesco, stuccat.	«	Silotti Maria, sarta.
Fuso Pietro, cocchiere	«	Delletto Giov., cuoca.
Renando Michele, fabbro	«	Gramo Adelaide, oper.
Gistaldi Domenico, vett.	«	Gregorio Rosa.
Marchisio Edoardo, avv.	«	Capra Eleonora.
Basso Salvatore, operaio	«	Astinot Anna, cameg.
Alessio Federico, fattor.	«	Bessino Angela, orlatr.
Otrino Antonio, calzolaio	«	Barbero Rosa, sarta.
Massò Spirito, operaio	«	Chiaudano Paola, cost.
Fanoglio Carlo, bracc.	«	Pecchiola Cristi., oper.
Boggiatto Mich., fornit.	«	Milano Rosa v. Casetti.
Riva Vincenzo, commesso	«	Nasi Giuseppa, comm.
Galatea Giovanni, cuttell.	«	Corno Angela.
Petiletti Andrea, falegn.	«	Lagable Felicita, cuoca.
Sanzi Alessandro, pastica.	«	Cistac Luigia.
Ansaldi Pietro, negoz.	«	Bonini Adalg., cuoca.
Fantini Giuseppe, negoz.	«	Bertola Margh., sarta.
Baracco Carlo, vernicist.	«	Prono Giov., stirat.
Ramella Gistinto, cassiere	«	Rey Clara.
Varetto Luigi, muratore	«	Vignale F. v. Cordero
Manfredi Candido, geolog.	«	Costa M., lav. in magl.
Giorgis Giovanni, negoz.	«	Cais Margherita.
Frederick Fr., imp. ferr.	«	Falco Sabina, modista.
Dolza Domenico, comm.	«	Ghirardini Emma.
Vinaj Vittorio, avvocato	«	Marchisio Angela.
Boriono Emilio, . . .	«	Comotto Ang., . . . ista.
Fassiano Pietro, bracc.	«	Fontana Virg., cuoca
Primo Car., furiere magg.	«	Nattino Teresa.
Basta nob. Giann., prof.	«	Radicati di Primeglio.
Ribotta Carlo, parrucch.	«	Bourlot Cator., sarta.
Re Giuseppe, fruttivend.	«	Tallone Giov., fruttiv.
Righino Giov., negoz.	«	Tortalla Barbara.
Bodini della Pradosa cav., P.	«	Cogo Placida.
Franco Vincenzo, vetrain.	«	Candelloro Luigia.
Pozzo Luigi, falegname	«	Gaschino Agnese.
Polla Felice, negoziante	«	Mugnai B. v. Galliano
Bertani Achille, negoz.	«	Merletti Eug., cameg.
Gromigni Eugenio, giardin.	«	Fiorelli Enr., cameg.

OSSERVATORIO DI TORINO. — 8 dicembre.

Altezza barometrica in mm. ridotta a 0° di temperatura.

9 ant. 736.7 — 3 pom. 737.5 — 9 pom. 738.6

Vento NW d. — SE d. — calma

Stato atmosferico

sereno — sereno — sereno

Temperatura estrema (centesimi in gradi centesimali)

minima +2.0 — massima +8.6

Acqua caduta mm. 0.0 — Min. della notte del 8 +1.8

LUIGI ROTA, direttore.

BELLINO GIUSEPPE, gerente.

La famiglia **Chiara**, vivamente commossa per le dimostrazioni di stima e d'affetto ricevute in occasione della perdita della loro amatissima figlia e sorella **LUCIA**, maestra municipale, ringrazia l'autorità scolastiche, la direttrice della scuola, le colleghe, le allieve e tutti coloro che presero parte al Pietoso accompagnamento funebre, chiedendo venia a chi in sì dolorosa circostanza, non pervenne il triste annunzio. o 4

Il 10 gennaio 1888 - La Stretta più gradita

FATE DEI REGALI

che possono fruttare a chi li riceve

Lire **100,000, 200,000, 250,000**
297,500 e 304,500

regalate cioè biglietti

DELL'ULTIMA

Lotteria di Beneficenza

AUTORIZZATA DAL R. GOVERNO

Esente dalla Tasse sibellite colla Legge 2 aprile 1886 N. 3754, Serie 3ª

Ogni Biglietto costa

UNA LIRA

e può vincere sino lire **100,000**

5 biglietti possono vincere sino Lire **200,000**

10 biglietti possono vincere sino Lire **250,000**

50 biglietti possono vincere sino Lire **297,500**

e 100 biglietti possono vincere sino Lire **304,500**

Tutte le vincite sono pagabili in contanti.

Il loro totale importo trovasi depositato presso la Banca Subalpina e di Milano Società Anonima col capitale versato di venti milioni di lire.

Gli ultimi biglietti e molto probabilmente i più fortunati trovansi in vendita in GENOVA presso la Banca Fratelli CASARETO di Francesco.

In Torino e Milano presso la Banca Subalpina e di Milano, nelle altre città presso i principali Banchieri Cambiavalute, Banche Popolari e Casse di Risparmio.

In TORINO, Angelo Illofchi, via San Francesco da Paola, 13, pianterreno; Carlo Manfredi, via Finanze, 3-5; Fratelli Reatta, Banco di Cambio, via Roma, 26; Augusto Calcagno, via Principe Amedeo, 18; Nicola e Polacco, via Des Ambrois, 2; A. Grasso e Figlio, via Santa Teresa, 12-14; Ferraris Federico, cambiavalute, via Roma, 20; F.lli Delseglio, via Roma, 13.

Sollecitare le domande perchè pochi biglietti restano disponibili, e l'Estrazione è fissata per il

10 gennaio 1888

Programma gratis. 4791

Difetti di vista.

Lo specialista di **Diottrica-oculistica MASSIMILIANO NEUSCHÜLER**, riceve per la **correzione** dei **difetti e debolezza di vista** mediante il **particolare sistema di lenti** ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 2 alle 6, meno i festivi, **via Gianmone, 4.** 3947

Troppo tardi. — Spessissimo si ode questo grido straziante da quelli che si accorgono che il loro corpo va rapidamente deperendo sotto l'incubo d'infermità, siccome essi rimpiangono di aver perduta l'opportunità di ristorare la loro salute. A tutti questi però si può dire: Non è troppo tardi! Provate le *Pillole* e la *Salsapariglia di Bristol*, esse hanno ridonato nuova vita a centinaia d'infermi. Provatele provatele!

Deposito generale presso **A. Manzoni e C.**, Milano Roma, Napoli. 270

CLOROSI, ANEMIA, PALLIDI COLORI Impoverimento del Sangue

FERRO BRAVAIS

Il migliore ed il più attivo dei ferruginosi

Deposito nella maggior parte delle Farmacie

INGLESE e TEDESCO. *Vedi 4ª pagina.* o 4855

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (48)

L'amica del Generale

di

LUIGI ULBACH

Traduzione di A. Y.

— Tanto meglio; allora egli è senza sospetto. Ma lo abbandoni, e se ella non ha potuto condurlo a me, io, forse, glielo manderò pentito, ubbidiente.

— Povera bambina! — esclamò Leopoldo. — E dove vorrebbe tentare quella prova? Leggiù dove Luciano potè ammirarla, tanto bella, senza sentirsi commosso?

— No, laggiù non potrei essere sincera. E poi... Caberon?... No, è qui che vorrei riceverlo.

— Qui?

— Perchè no? Sarebbe una sorpresa. Qui se dar lezioni o se la scuola lo annoia non avrà che a non ritornarci. Ma avrò pagato il mio debito verso lei... Ella vuol farmi un grande onore; ho accarezzato l'idea ambiziosa di meritarlo. Dopo tutto non ho nessuna ragione per non amare suo figlio.

Angela diceva tutto ciò col tono leggero che ricordava gli echi della serra del palazzo materno. Ella si lasciava trasportare da un desiderio di riconoscenza che credeva contenesse tutta la sua anima, e, parlando di amare Luciano, guardava Beaugran con sguardo estatico, come per dirgli: « Se trovo che le rassomiglia, perchè non dovrei amarlo? »

L'innocenza perfetta di quella espansione faceva la sua audacia. Civetta, con mire segrete, anche questa, ella avrebbe esitato, non avrebbe detto le cose tanto semplicemente. Ma, irritata contro se stessa per non poter spiegarsi la causa della sua agitazione profonda, ella credeva dimenticare le inquietudini dandosi quello scopo, compiendo, per gratitudine, il voto di Beaugran, senza accorgersi che ella cedeva a quella inquietudine stessa, ingannandola.

Leopoldo, altrettanto puro, nonostante la sua età, e accecato sui propri sentimenti dall'amore paterno, non poteva supporre l'inconsciente confessione che per parte sua sarebbe stata incapace di profferire.

— Se cedessi, — egli disse con emozione profonda, — sarebbe perchè sono ben certo che il suo cuore non si affezionerebbe mai ad un allievo ingrato, e che se Luciano non diventasse capace di comprenderla, ella sarebbe incapace di amarlo.

— Ha ragione. Dunque cedo!

— Si guardi! Se ella finisse un giorno per disprezzarlo, come farei per lo ad amarlo ancor tanto?

Senza rendersi conto dell'omaggio che v'era per lei in quella dichiarazione ancora, Angela arrossì ed esclamò:

— Ah! qual cuore paterno! Se fossi stata amata così!

Si alzò bruscamente perchè Leopoldo non vedesse le lagrime che le brillavano negli occhi.

— Ciò che mi tormentava, ora lo so, — ella disse singhiozzando; — era il sogno di divenire una figlia.

— Non lo è, checchè avvenga? — disse Beaugran alzandosi a sua volta e prendendole le mani.

Quell'adozione non aveva nulla purificare; essa, al contrario, li turbava.

Avevano entrambi il cuore tanto pieno, che sentivano il bisogno di lasciarsi, di rimaner soli per gustare isolatamente e in libertà le loro emozioni. E la ragione che ispira spesso alla coscienza inebbriata il desiderio di raccogliersi per non gustare la loro ebbrezza.

— Dunque è inteso, — domandò Angela con calma improvvisa ben simulata; — mi condurrà il mio allievo?

— Per la porta delle allieve? — chiese Beaugran.

— Oh! no, non sarebbe abbastanza romantico; per la porta misteriosa che faceva creder loro che lo venissi a un convegno. Sarà la sua esplazione... e la sua scusa.

— Che si dirà qui?

La signorina di Guimarães lo guardò.

— È della mia buona Bertholin che ha soggezione? Mi lasci concertare con lei la messa in scena del nostro piccolo intrigo.

— Credo che facciamo una grande follia! — mormorò Beaugran lieto, ma leggermente spaventato.

Angela scosse la testa.

— Una follia che mi sarebbe perdonata, — ella disse, — se avesse per teatro il salone della mamma, per adornamento le belle piante della serra, e se volessi dare la lezione in abito scollato, col ventaglio alla mano.

Ella rideva ora di un riso nervoso, eppure le parole erano serie.

— Non credo d'agir più male, — ella aggiunse, — ricevendo il signor Luciano qui, col mio costume da maestra, sotto la tutela della mia buona Bertholin che è la madre del mio spirito e della mia coscienza. Sarà libero, d'altronde, di venire ad ammirarmi laggiù, nelle mie rappresentazioni di gala. Ma che si guardi da Caberon. Qui non lo temo.

Beaugran cedeva. La resistenza che ancora opponeva non era pel timore di uno scandalo, nè pel timore di tentare qualsiasi cosa contraria alla lealtà del suo atteggiamento verso una donna come la signora di Guimarães; era un presentimento di catastrofe.

Temeva egli che Angela si lasciasse andare ad amare troppo colui che non la meritava? Che studiando da vicino Luciano, ella non giungesse troppo presto a disprezzarlo? Si diceva egli che avrebbe perso tutto a quella diminuzione di suo figlio? Qual pretesto avrebbe poi ancora per occuparsi di lei, per proteggerla, se ogni speranza, per quanto leggera, di averla per figlia, gli fosse tolta?

Tuttavia l'illibito lo tentava. I cuori che soffrono sono per metà posti; non manca loro che l'espressione. Beaugran domandò ad Angela come se la sarebbe pres

Impieghi - Personale Occupazioni

Cercasi piazzista, conoscente della clientela **manifatturiera** Torino e provincia. — Rivolgere offerte con referenze alle iniziali **H 4849 T**, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, *TORINO*.

Un chef teinturier

marié, connaissant à fond la teinture des cotons, désire changer de place. — Adresser les offres à l'Agence de Publicité **Haasenstein & Vogler, Milan,** sous chiffre H 4788 M.

MARIA è un nuovo bellissimo romanzo della **GUIDI**, Premiata autrice della *Casa mia*. L. **2**. Da tutti i librai. 4561

Vedova darebbe **pensione** in **famiglia** a persona con buone referenze. C 4[illegible]

Pensione in famiglia. Via Saluzzo, 21, p° 1°, scala sotto la porta. 4510

Compra-vendita di case, ville, poderi, terreni fabbr., cessione ed estimo di negozi, impianto di contabilità, tenuta di libri di commercio, segretariato di case, ecc. Dirigersi G. A. Polati, via Private, 1. 4[illegible]

Da rimettere *Casa di coppie sentanze e commissioni in mercerie e chincaglieria.* — *Dirigersi sig. G. A. POLATI, via Private 1.* 4771

Da rimettere antico e ben avviato negozio da lattoniere e fornaio e appaltatore gas in Torino. Scrivere al N. 2 e 4733 T, Haasenstein e Vogler TORINO.

Da rimettere

avviatissima fabbrica droghiere in capitale mobile del Piemonte, posizione magnifica, occasione favorevole. — Rivolgersi alle iniz. H 4661 T, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, *TORINO*.

Da rimettere o da affittare trattoria in posizione centrale in Torino. — Rivolgersi via Carlo Alberto, 27. C 4[illegible]

APPIGIONASI

in via S. Secondo, n. 37:
Alloggi di **7** ed **8** membri a terzo piano;
Alloggio di **6** al **10** vani a piano terreno; 3[illegible]
Locali per magazzini e laboratori, a prezzi modicissimi.

D'affittare

vasto locale ad uso *comercio di pel li*, con cessione di tutti gli mensili emmanenze e quant'altro inerente. Dirig. alla Ditta I. Pomato e C. via Garibaldi, 8, Torino. C 4[illegible]

D'affittare al presente in via Consolata, n. 5: Alloggio signorile di **undici** membri al 3° piano. C 4[illegible]

D'affittare al presente: Alloggio di **20** camere al 1° piano, con acqua e gas. — Dirigi via S. Tommaso, 7. 4[illegible]

Palazzina

D'affittare al presente composta di **14** membri, non ché forno, gas e acqua potabile. — Via Pastrengo, n. 14. C 4[illegible]

Da cedersi

per fine dicembre l'antica **fabbrica di confetture** e **moscatelle Arcangelo Risi** di **Milano**, a buone condizioni. Dirigersi alla Ditta **RISI**, via Torino, 6, **Milano**. 11 4702 M

Occasione.

Per cambiamento di merce mia in vendita **25,000** pipe e porta-sigari ambra e schiuma garantite, al 25 0[illegible] meno di qualsiasi altro negozio della città. — Presso Bonetti Leopoldo, partici della Piazza, n. 22, Torino. — La merce si garantisce. — Si prega osservare la Ditta. C 4770

Occasione.

Per causa di decesso rimettesi avviatissimo negozio genere corrente, beneficio annuo netto lire **4000**, capitale ragion. L. **25,000**. Scrivere alle iniziali **H 4628 T**, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, *TORINO*.

GRATIS un numero di saggio a chi manda semplice biglietto di visita col proprio indirizzo alla **Gazz. Musicale**, *Milano*.

GRATIS Programma — premio **Gazzetta Musicale**. — Il valore effettivo dei premi supera l'importo dell'abbonamento.

GRATIS I premi musicali della **Gazzetta Musicale** si possono scegliere anche fra le più importanti novità edite dallo Stabilimento *Ricordi*. 4760

Non più segreti.

Per **tingere in casa** senza alcuna difficoltà, si adoperi con mirabile successo la

Tintura progresso,

preziosa scoperta che rende a qualsiasi stoffa la **primitiva freschezza**.
25 cent. il pacchetto.
Deposito in tutte le città presso droghieri, confettieri e chincaglieri. H 2221 M

Deposito mobili

in legno, ferro vuoto e lamiera, Stoffe lana, e crine. — Ingrosso e dettaglio. — Pagamento a rate mensili. Prezzi di fabbrica. 469

Via Mazzini, n. 27, nel cortile, **Torino**. - Prezzi fissi.

Carbonina d'olive

via Principe Amedeo, 32 Torino. C 4[illegible]

Importante nel 1887.

I sottoscritti si fanno premuroso dovere di avvertire la loro rispettabilissima clientela, che in vista ai non lievi rialzi di prezzo dei loro articoli, causa il forte aumento di dogana, continueranno fino alla fine del corrente anno a mantenere i vecchi prezzi, invitando chi ne volesse approfittare, a farlo mentre è ancora in tempo.

LEONZIO BELTRAMO e C°
Magazzini Reali, Galleria Geisser, **Torino.**

Macchine a cucire *di diversi sistemi con unico deposito delle rinomate* **Macchine Naumann** — **Mobili** *di legno curvato di Vienna* — *Specialità:* **Mobili** *forniti* — **Stufe** *economiche di Vienna* — **Casse forti.**
Officina di riparazioni. C 4782

Gioiellerie - Oreficerie - Orologerie

Premiata Fabbrica
Piazza Castello, 22 Torino — **GRAMAGLIA e BRIZZOLARA** — Piazza Castello, 22 Torino
Prezzi fissi limitatissimi!.

Fidanzati completi per sposi e regali di nozze. — Grande assortimento di orologi d'oro e d'argento dei più rinomati autori.
Specialità d'ultima novità. Broches *Myosotis*, arg. dopp. d'oro, da L. 9 75 a L. 18 75 — **Bracciali** *Myosotis* a L. 10 75 — **Broches** arg. mas. con cifre, da L. 11 a 14 50 — Elegante L. 18. — **Orecchini** brillanti da L. **50** in più — **Anelli** da L. **25** in più. — *Contro vaglia postale franco di porto.*

Il premiato Stabilimento FRATELLI DIATTO
tiene sempre nelle proprie rimesse un assortimento completo di *carrozze*, tanto di lusso che per campagna. 2071

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

ACQUA TUTTO CEDRO TASSONI

DELLA
Premiata Farmacia Tassoni

SALÒ

(Lago di Garda)

Fabbrica premiata con prima medaglia alle Esposizioni di Padova 1871, Parigi 1878, Milano 1881

Quest'acqua medicinale, preparata fin dallo scorso secolo nella **Farmacia Tassoni**, *con cedri scelti della nostra Riviera, è una delle più deliziose bibite; è stomatica, digestiva, combatte la* **debolità nervosa** *e le convulsioni, anima la circolazione, è utile nella epilessia, risveglia gli deliqui, ripercuote il mal di mare.*

*La prova della preziosa utilità dell'***Acqua Cedro Tassoni** *è data dalle numerose contraffazioni che circolano in commercio, le quali non solo non posseggono alcuna delle qualità descritte, ma sono indubbiamente nocive. Per evitare inganni è necessario esigere la nitidezza e precisione dello stampato che avvolge i flaconi; respingere come falsificati quelli in cui sia scritto* **uso** *e quelli che sulla capsula di stagno non portano impresso* **Tassoni Salò**, *con quattro medaglie.*

Deposito in **Milano**, *presso* A. Manzoni e C., via Sala, 14-16 e **Tranquillo Ravasio**, corso Vittorio Emanuele, 21; **Roma** e **Napoli** *presso* A. Manzoni e C.; *in* **Torino** *presso* **D. Mondo, Gandolfi, Berlinetta, Ottino, G. Torta, Morlondo e Garigliо.** 2701

NEGOZIO CASALINGO — **CARLO SIGISMUND** — NEGOZIO CASALINGO

38, corso Vittorio Emanuele **MILANO** | Via Provvidenza, n. 9 **TORINO**

MACINA-CAFFÈ IN MOLTI MODELLI
per l'uso domestico ed industriale.
CATALOGHI A RICHIESTA

MACCHINE PER FARE IL CAFFÈ
Variatissimo assortimento. 4737

Cura del Sangue

FERRO-CHINA BISLERI

Milano — Felice Bisleri. M 4128 M

Bibita all'acqua seltz e soda. — Ogni bicchierino contiene 17 centigr. di ferro sciolto.

MUNICIPIO DI TORINO
UFFICIO D'IGIENE — Torino, 8 giugno 1887.

Stimatissimo signor Bisleri,

Feci esperimento del di Lei **Ferro-China** in alcuni individui nei quali gli altri preparati di ferro, comunque generalmente opportunibili, avevano destato disturbi funzionali allo stomaco ed agli intestini. Ebbene, in questi casi, malgrado non sia stato cangiato per nulla nè il regime, nè il luogo di dimora delle singole persone, il suo preparato *Ferro-China* fu tollerato benissimo, fu trovato gradevole al palato, e dopo alcun tempo del suo uso si accorsero l'appetito e le forze si fecero più vigorose.

Il suo *Ferro-China* è raccomandabile in tutti quei casi nei quali è indicata una cura ferruginosa ricostituente, e specialmente alle persone deboli, o ne farò io stesso uso nella mia privata clientela.

Dott. G. VANELLO, *Direttore dell'Ufficio Mun. d'Igiene.*

Da prendersi preferibilmente prima dei pasti ed all'ora del vermouth.

Fate uso per combattere l'anemia — Rifiutate ogni falsificazione della vostra salute

Si vende nelle principali Farmacie, Drogherie, Caffè e Liquoristi.

IL RINOMATO
Aureo Olio Santo
del dott. **C. BAVELLI**, rimedio pronto e sicuro per le malattie di nervi, vermi, gotta, sciatica, nevralgia, epilessia, paralisi o sordità, fu depositato alla farmacia TARICCO, piazza S. Carlo, *Torino*.
Ogni bottiglia porta la firma autentica dell'autore. Prezzo L. **5**. 4511

COFFEA ARABICA

Ratafià di caffè
LIQUORE IGIENICO DIGESTIVO
preparato dal chimico-farmacista
E. GAMBAROVA
BIELLA. 4485
Deposito in *TORINO* presso i F.lli **PAISSA**, piazza S. Carlo, n. 6.

Grande Economia

L'economia ed igiene delle **MOTTE economiche privilegiate** fin dall'anno scorso hanno avuto il loro più bel collaudo. — Si avverte quindi la clientela a farsi servirsi perchè presto saranno esaurite.
Il prezzo invariabile **Lire 30, 20, 15, 7 al mille.**
Depositi generali **via San Francesco d'Assisi, 12,** e **San Donato, 40** *bis*. Rese a domicilio in Torino.
4774 **E. STICCA.**

Occasione opportunissima.

3000 Coperte di pura lana, lunghe m. 2, larghe m. 1 70, peso k. 2. — Si liquidano con vendita all'ingrosso a L. **5** cadauna, presso **G. PELISSERO e C.**, via S. Quintino, 15, *Torino*.

RUFFINO E GRIGGI Torino, *via Mercanti*, n. 7, Fabbricanti e Negozianti di tutti gli articoli pel S. Culto. — Drogh., candellieri, biancheria, saloria, tocche, galloni, mosaici, forniture per rinnovatori, ecc. 1222

Incanto volontario.

Alle ore **13** mattina del **22** dicembre prossimo il notaio PIETRO RIVA, via Santa Teresa, n. 7, procederà all'incanto per la vendita di parte del grandioso **Fabbricato e terreno annesso** posto in corso Vittorio Emanuele, n. 9, come da perizia dell'ingegnere ENRICO PETITI, 5 novembre 1887, diviso in 2 lotti.

Lotto 1° — Casa di n. 5 piani, terrazzo e parte di cortile e stimato L. 248,086.

Lotto 2° — Casa di n. 2 piani con cortile e terreno fabbricabile estimato L. 57,133.

L'asta è aperta pel Lotto 1° L. **215,000** e pel Lotto 2° L. **51,419**.

Torino, 28 novembre 1887. 4773

Tattersall Italiano in Torino

Corso Dante, locali Società Zootecnica.
Sabato 10 dicembre 1887
Asta di Cavalli, Carrozze e Finimenti.

Il **Tattersall non compra nè vende per conto proprio.** — È scopo dell'istituzione il pubblico interesse e lo sviluppo dell'allevamento equino. Gli affari si effettuano con lealtà e le garanzie offerte ai compratori sono delle più valide ed efficaci. Vaste scuderie, *boxes* e rimesse per accogliere in pensione e vendita. — Vendite anticipate, presentazioni e ricevimenti tutti i giorni. Regolamenti a tariffe *gratis* a richiesta. 4518

CENTESIMI 20 AL PEZZO

70 PEZZI PER L. 14
FRANCO IN TUTTA ITALIA
Servizio da tavola per 12 persone

N. 12 Cucchiai metallo bianco nikellato
» 12 Forchette » » »
» 12 Cucchiarini per caffè metallo in nikellato
» 1 Cucchiarone per minestra
» 1 Cucchiarone per pasta asciutta
» 12 Coltelli da tavola col manico bianco o nero
» 1 Coltello trinciante
» 1 Forchettone trinciante
» 12 sottobicchieri rame tornito
» 6 sottobottiglie » »

Pezzi N. 70

Rimettere vaglia postale a **E. U. Samengo**, vico S. Luca, 3, 5, 10, **Genova**. Al non soddisfatti si restituisce il denaro meno i pochi centesimi di spese postali.
Inviando L. **17** invece di 14 si spediscono Coltelli, Trinciante e Forchettone di tutto acciaio con manico alpacca di durata eterna e Cucchiai e Forchetta di metallo bianco di maggior robustezza.
NB. A tutti i compratori si regala un magnifico cavatappuccioli nikellato. 4638

CENTESIMI 20 AL PEZZO — CENTESIMI 20 AL PEZZO

CENTESIMI 20 AL PEZZO

Burro ed altre derrate italiane.

J. V. SLATTERY e C.
Wellington Chambers, Londra S. E.
si occupano della vendita di *BURRO*, ecc., in Inghilterra e fanno anticipi. — Si invitano i negozianti a corrispondere. H 4709 M

CITTÀ DI TORINO

Avviso d'asta.

Venerdì 16 dicembre 1887, alle ore **2** pom., nel civico Palazzo, si procederà all'**incanto**, a partiti segreti, per l'appalto dell'impresa, il cui importo è calcolato in L. **30,000** annue, relative alla ***purgatura dei canali ed acquedotti pubblici municipali*** nell'interno e al di fuori della città, per anni 6 a partire dal 1° gennaio 1888.
I capitoli di condizioni sono visibili nel civico Ufficio Tecnico.

REGIO OSPIZIO GENERALE DI CARITÀ DI TORINO.

APPALTO per provvista di derrate alimentari per l'anno 1888.

Fino alle ore 5 pomeridiane di sabato **24** corrente dicembre, nella Segreteria del R. Ospizio di Carità, via Po, N. 33, si riceveranno i partiti che verranno presentati da coloro che intendono di concorrere alla provvista degl'infra specificati generi e derrate occorrenti per il mantenimento dei ricoverati nel prossimo anno 1888.
I partiti dovranno essere estesi in carta bollata da L. 1 25, con indicazione ben chiara e precisa del nome e cognome del concorrente, luogo di abitazione e di esercizio e del prezzo richiesto per ciascuna derrata in tutto lettere, e saranno consegnati in busto chiuso e suggellato.
Contemporaneamente alla presentazione del partito, ogni concorrente dovrà far constare di avere depositato a mani dell'Economo dell'Ospizio, od in danaro od in rendita pubblica ragguagliata al valore del giorno, la somma come infra per ciascun lotto indicata.
Le condizioni generali e speciali dell'appalto risultano da apposito capitolato visibile nella detta Segreteria in tutti i giorni ed ore d'ufficio.

GENERI DA PROVVEDERSI
le cui quantità sono indicate soltanto per approssimazione:

Indicazione dei lotti	QUANTITÀ dei generi da provvedersi		Quantità per ogni lotto	Depositi richiesti per ogni lotto
1	Pane molle fino in miche di g. 800	Kg.	120,000	
2	Grissini	»	56	1,600
3	Carne di bue	»	80,000	1,000
4	Carne di vitello	»	12,500	300
	Pasto bianchi di semol	»	17,500	
	Pastino assortito id.	»	5,000	
	Semola	»	500	500
	Farina di grano	»	200	
5	Vino nero da pasto	Ett.	730	1,000
6	Riso	Kg.	8,000	200
7	Burro	»	1,000	400
8	Grivera da mangiare e da grat.	»	2,500	200
9	Uova	Doz.	7,000	200
10	Caffè crudo	Kg.	650	200
11	Zucchero	»	5,200	200
	Olio da mangiare	»	100	
	Olio da ardere	»	110	
12	Petrolio	»	180	200
	Mortadese	»	700	
	Acciughe	»	13	
	Lardo	»	200	
13	Salame cotto	»	210	100
	Salame crudo	»	10	
	Fagiuoli misti	»	1,800	
14	Farina di mulgo	»	550	50
	Cedi	»	100	
15	Latte	Litri	36,000	100
16	Patate	Kg.	1,500	100

1800 — *Il Presidente:* **G. Gallinati.**

Deposito generale per l'Italia delle
MACCHINE A FAR CALZE E MAGLIERIA
Seyfert e Donner. Cinquanta fabbriche in specialità per spencers. — *Garanzia* — *Istruzione anche fuori di Milano.* — *Premi di fabbrica.* — Presso **G. CONTI, Milano,** via Meravigli, 1. H 4221 M

D'IMMINENTE PUBBLICAZIONE:

TESTA

LIBRO PER I GIOVANETTI
DI
P. Mantegazza

Un volume in-16 di 320 pagine, dedicato a Edmondo De Amicis. — **LIRE DUE.**

DIRIGERE COMMISSIONI E VAGLIA AI **FRATELLI TREVES**, EDITORI IN MILANO, VIA PALERMO, 2.

L. 135,000 impiegabili al 6 0[illegible] netto

mediante l'acquisto di una casa di nuova, bella e solidissima costruzione, in un'arteria principale di S. Salvario e nel suo centro, tutta affittata con locazioni, suscettibile d'aumento di reddito.
Non si tratta con mediatori. C 4[illegible]
Dirigersi dal rag. G. A. BIANCHI, via Berthollet, n. 31.

Chi si propone uno studio serio dell'**inglese** e del **tedesco** o desiderasene esatta ragione delle difficoltà non mai superate nelle a uole numerose, s'inscriva ai corsi del prof. **SAVINI** (via S. Teresa, 18), i quali sono frequentati da **8** anni da **pochi** ma distinti studiosi. C 4[illegible]

Agli Industriali.

Forza motrice la più economica e conveniente

MOTORE OTTO
a Gas od a Benzina
da 1/3 a 80 cavalli.
Garanzie serie sia per la forza effettiva che pel consumo di gas.
Agenzia generale per l'Italia
BRACHI ENGEL & C[illegible] 100
Torino — 22, via Carlo Alberto, 22 — Torino.

LA VELOCE

NAVIGAZIONE ITALIANA
Linea postale e commerciale fra Genova e l'America Meridionale
Partenze fisse il 8, 14, 24 d'ogni mese.

Partirà il 14 dicembre
direttamente per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES
il velocissimo Vapore
OAXACA
Viaggio in **17** *giorni*

Partirà il 22 dicembre
direttamente per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES
il velocissimo Vapore
MATTEO BRUZZO
Viaggio in **20** *giorni.*

PREZZI RIDOTTI

Partirà il 3 gennaio 1888
direttamente per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES
il velocissimo Vapore
NAPOLI
1ª *Classe Fr.* 550 - 3ª *Classe Fr.* **300** *ora*

Per imbarco passeggieri ed ogni altra informazione dirigersi a:
EUGENIO LAURENS
Agente generale in Italia 4209
GENOVA — Piazza Nunziata, 41 — GENOVA.

JUTA LAVORATA E. BALENTIGNE.

Deposito in Torino, via Arsenale, 30. — **Prezzi ribassati.** Nuovi arrivi in Tele stampate e tessuti per tappezzeria mobili e cortinaggi. **Tappeti, guide,** tele da ricamo, tappeti da tavola e scendiletti. Tele per **imballaggio** e **sacchi** d'ogni tipo e qualità.

Banca Popolare di Torino

Società Anonima Cooperativa a capitale illimitato
via Principe Amedeo, 20 *bis*

Emette **Buoni fruttiferi** muniti di **Vaglia al portatore** per l'esazione degli interessi maturati al 1° luglio e 1° gennaio al 5 0[illegible] netto d'imposta.
Emette **Libretti di risparmio al portatore** e nominativi al 4 1/2 0[illegible] con disponibile di L. **200** a vista.
Emette **Libretti di conto corrente** con *chèque*, a 1 1/2 0[illegible] con disponibile di L. **5000** a vista. 4757

Grande pensione per partorienti.

Pensione e camera letto compresa L. 60 mensili in più. Camere sigl. e separate. Levatrice maestra G. CAPELLO, via Bertola, 8, Torino. C 4502

EMULSIONE di SCOTT

d'Olio Puro di
FEGATO DI MERLUZZO
con
Ipofosfiti di Calce e Soda
Preparata dai chimici **SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK**
È tanto grata al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi - Guarisce la Anemia - Guarisce la Scrofola - Guarisce la Tosse e Raffreddori - Guarisce la Debolezza generale - Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È prescritta dai Medici, è di odore e sapore aggradevole, di facile digestione, e la sopportano gli stomachi più delicati

In vendita da tutte le principali FARMACIE a L. 6, 3 e 1 la bott. e 1 la mezza e dai grossisti Sig. A. MANZONI e C. Milano, Roma, Napoli - Sig. PAGANINI VILLANI e C. Milano e Napoli

L'Acqua fenica è il migliore curativo e preservativo delle gengive, ed è ottimo gengivario e gargarismo molto igienico per qualunque mal di gola ed anche antidifterico. L. **1 25, 2, e 3 50.** — Per spedizione aggiungasi cent. 50 per spese di posta.
Unico deposito alla farmacia **TARICCO**, *TORINO*. 4[illegible]

RACCOMANDASI.

La Veltatina senza Bismuto, approvata dal Consiglio sanitario, per le signore e bambini — Profumo da fiori naturali — Bianca — [illegible] — Bachol. L. 1 50 la scatola.
Mazzo di Nozze Specialità per la pelle e la carnagione. Dona al collo, al viso, alle braccia ed alle mani squisita bellezza, dandogli la sfumatura del giglio o della rosa. — L. 3 la bottiglia con astuccio.
Polvere depilatoria del Serraglio Unico prodotto che in pochi minuti toglie i peli superflui sopra qualunque parte del corpo senza la minima irritazione. L. 2 50 il vaso in astuccio.
Spedizione franca *per tutto il Regno rimettendo l'importo a* **GHINO BENIGNI**, *profumiere, via della Tuna, 9,* **Livorno** *(Toscana).* H 4832 M

FELTRI e CARTONI INCATRAMATI

PER TETTOIE
Coperture leggiere, durevoli ed economiche
Feltro per fasciatura di bastimenti — **Feltri asfaltici per fondamenta** di case — **Feltro** di pelo per caldaie e condotti di vapore — **Feltro** bianco inodoro contro l'umidità — **Feltro** oliato, **isolante, incombustibile.**
Torino — F. COMINOLI, 3, via Arcivescovado — Torino.

Torino, 1887 — Tipografia L. ROUX e COMP.